



# COMUNE DI PARGHELIA

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE



DOCUMENTO DEFINITIVO

### PIANO STRUTTURALE COMUNALE (L.R. 16.04.2002, n°19)

Data	Elaborato	Tav. n° <b>A.1</b>
Luglio 2017	<b>RELAZIONE AGROPEDOLOGICA</b>	
Aggiornamento		Scala:
<b>Progettisti</b>		
Arch. Pasquale Bonaccorso		Ing. Francesco Parisi
<b>Geologo</b>		
Dott. Geol. Domenico Putrino		<b>Collaboratori</b>
		Dott. Arch. Antonella Federica Papalia (Giov. Profess.)
		Dott. Ing. jr Liberto Bonaccorso
		Dott. Geol. Sonia Francolino
		Dott. Geol. Francesco Columbro (Giov. Profess.)
		Dott. Geol. Rocco Loiaconi (Giov. Profess.)
<b>Agronomo</b>		Dott. For. Giuseppe Muraca
Dott. Agr. Orazio Conti		Dis. Giuseppe Brilla

Approvato con Delibera \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Il Responsabile Unico Del Procedimento  
Ing. Michela Soriano

Il Segretario Comunale

Il Sindaco  
Avv. Maria Luisa Brosio



## INDICE

1. INTRODUZIONE
2. OBIETTIVI E FINALITA' DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO AGRICOLO
3. CONTESTO GENERALE
4. CARATTERI GENERALI DEL TERRITORIO
  - 4.1 *Clima*
  - 4.2 *Morfologia e idrografia*
5. CARTA DEI SUOLI E CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI
  - 5.1 *Generalità*
  - 5.2 *Sistemi Pedologici Sottosistemi e Capacità D'uso*
    - 5.2a *ambiente collinare interno*
    - 5.2b *fascia costiera Capo Vaticano – Vibo Marina*
  - 5.3 *Individuazione della capacità d'uso dei suoli*
6. USO DEI SUOLI
7. AREE A VALENZA PAESAGGISTICA
8. LE PRODUZIONI TIPICHE DEL TERRITORIO
9. UNITA' DI PAESAGGIO
10. ANALISI STATISTICHE
  - 10.1 *Introduzione generale al VI Censimento Istat dell'Agricoltura*
  - 10.2 *Analisi e stato della Struttura Fondiaria*
    - 10.2a *Dati relativi alla ripartizione delle superfici*
    - 10.2b *Dati relativi alle aziende per classi di superficie e dimensione*
  - 10.3 *Analisi delle forme di conduzione e lavoro*
    - 10.3a *Dati relativi al titolo di possesso*
    - 10.3b *Dati relativi al tipo di conduzione*
    - 10.3c *Impiego di Manodopera:*
  - 10.4 *Analisi sugli allevamenti*
  - 10.5 *Evoluzione temporale delle attività agricole*
  - 10.6 *Sintesi analisi economico – strutturali finali*
11. SISTEMI IN USO
12. PROPOSTE DI SVILUPPO
  - 12.1 *Condizioni di ricomposizione fondiaria*
  - 12.2 *Diversificazione attività agricole*
  - 12.3 *Valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali*
13. DEFINIZIONE DELLE AREE AGRICOLE
14. CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE
15. UNITÀ AZIENDALE MINIMA
  - 15.1 *Requisito del tempo di lavoro e della superficie*
  - 15.2 *Requisito del reddito:*

ALLEGATI ALLA RELAZIONE AGROPEDOLOGICA

## 1. INTRODUZIONE

In questo periodo è possibile riscontrare da parte della collettività una maggiore attenzione sul piano culturale e normativo, dei rapporti tra l'espansione urbana, la diffusione degli insediamenti, l'uso delle risorse naturali ed i nuovi assetti produttivi del settore agricolo.

In particolare, nelle aree agricole si vuole perseguire da un lato la difesa del territorio e dall'altro il miglioramento delle condizioni operative delle attività economiche presenti con la necessità di interpretare il sistema rurale considerando sia gli aspetti economico-produttivi, sia quelli ambientali, culturali e paesaggistici.

Infatti, l'importanza dei suoli destinati all'attività agricola è legata, oltre che al supporto vitale della produzione agro-alimentare stessa, anche alle funzioni di presidio del territorio per la conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche, di consolidamento degli equilibri idrogeologici, di difesa contro utilizzazioni ad elevato grado di irreversibilità; quindi lo sviluppo del territorio agricolo risulta correlato sia alla produttività dei suoli sia della funzione di conservazione del paesaggio aperto, inteso non solo come aspetto percepibile dell'ecosistema ma anche come risultato dell'azione modificatrice dell'uomo.

Le zone agricole sono state per lo più considerate residuali rispetto alle esigenze degli altri settori: l'espansione dell'edificato sia urbano che industriale, l'ampliamento delle infrastrutture viarie ha occupato irreversibilmente suolo agricolo, spesso senza considerare le potenzialità produttive e i possibili danni economici per l'area agricola stessa.

I fabbisogni di risorse naturali espressi dal settore agricolo innescano invece spesso effetti simili a quelli indotti dai settori extra agricoli: anche l'agricoltura impiega infatti risorse e richiede spazi necessari per le esigenze dell'azienda e dovendo governare i diversi fattori che modificano l'uso del suolo in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale, l'agricoltura si qualifica non solo come il settore che occupa la maggior porzione spaziale del territorio extraurbano ma impone la salvaguardia di precise e specifiche istanze; in particolare è necessario che le aree agricole non siano considerate residuali rispetto alle esigenze degli altri settori.

## 2. OBIETTIVI E FINALITA' DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO AGRICOLO

Come indicato dalle linee guida regionali, nella pianificazione del territorio agricolo si istituiscono alcuni obiettivi:

- Realizzare adeguate infrastrutture
- Favorire l'uso integrato delle risorse disponibili e la diversificazione dei redditi attraverso la produzione di beni e servizi
- Aumentare le dimensioni medie aziendali
- Favorire il ricambio generazionale
- Favorire le produzioni tipiche di pregio
- Utilizzare tecniche produttive ecosostenibili
- Definire gli ambiti di particolare interesse storico, paesaggistico e ambientale
- Sfruttamento ai fini produttivi del patrimonio forestale
- favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale a scopi di turismo ed agriturismo

La finalità principale riguarda sicuramente la conservazione dell'uso del suolo e delle sue qualità agro-ambientali. La permanenza degli addetti all'agricoltura è la condizione perché tale finalità possa realizzarsi e in tale prospettiva, se è necessario il raggiungimento di condizioni di redditività adeguate per ogni addetto al settore, occorre indirizzare la pianificazione assicurando una migliore qualità di vita alle famiglie coltivatrici e a tutti coloro che vivono nelle aree agricole anche mediante l'adeguamento dei servizi tecnologici e civili.

La fase conoscitiva delle risorse territoriali risulta dunque fondamentale per una oculata e corretta pianificazione.

## 3. CONTESTO GENERALE

Il comune di Parghelia presenta una superficie territoriale di 8 Km<sup>2</sup>, una popolazione di 1299 abitanti (fonte ISTAT al 01/01/2017) e con una densità di 162 abitanti per Km<sup>2</sup>. Il territorio è posto lungo il versante tirrenico del Monte Poro, confina a Nord con il Mar Tirreno, ad Est con il comune di Zambrone, a Sud con i comuni di Zaccanopoli e Zambrone, ad Ovest con il comune di Tropea. Il territorio si estende tra le quote di 0 mt s.l.m. corrispondente con la



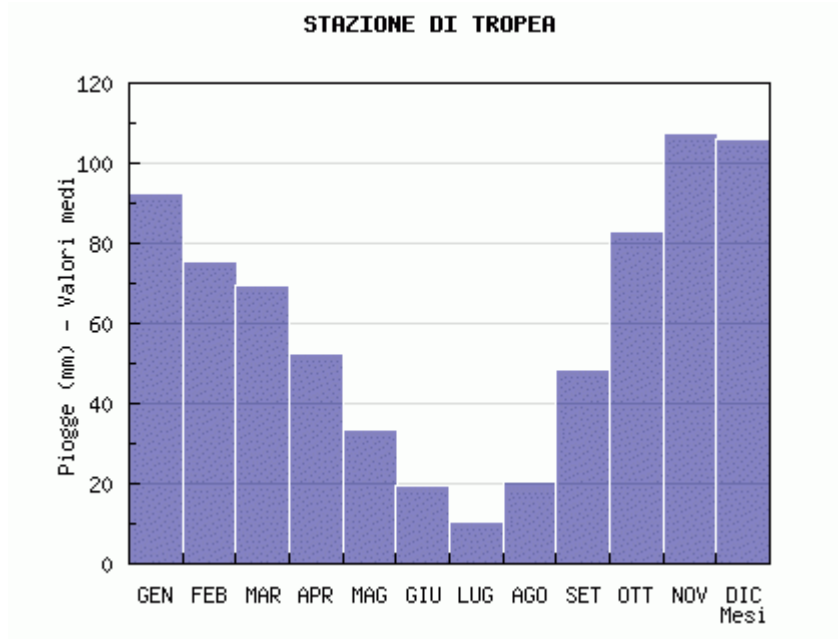
battigia sul mar Tirreno ed i 550 del confine meridionale; è attraversato dalla SS 522 e dalla strada Ferrata "Tropea Rosarno"; gli insediamenti principali sono concentrati lungo tale direttrice. Dal punto di vista territoriale presenta una fascia costiera alta e ripida soprattutto tra la loc. Bordila e il comune di Tropea; a tale settore segue un'area semi pianeggiante quasi terrazzata e in successione un'area fortemente acclive che comprende dei terrazzi su uno dei quali sorge il quartiere Fili; quest'area acclive è incisa da fossi e compluvi che generano numerosi corsi d'acqua brevi e ad elevata portata nel periodo invernale. Il territorio poi termina con un'area dolcemente acclive che si estende anche nei comuni contermini lungo l'altipiano del Poro.

La vegetazione naturale occupa in maniera consistente il territorio comunale laddove l'orografia non consente gli insediamenti umani; infatti le acclività del territorio determinano la impossibilità e la difficoltà ad estendere l'agroecosistema nelle aree più difficili che sono occupate da vegetazione naturale mediterranea e latifoglie estensive. L'area è fortemente urbanizzata nelle parti limitrofe alle vie di comunicazione con un aumento notevole della pressione antropica soprattutto nei periodi estivi

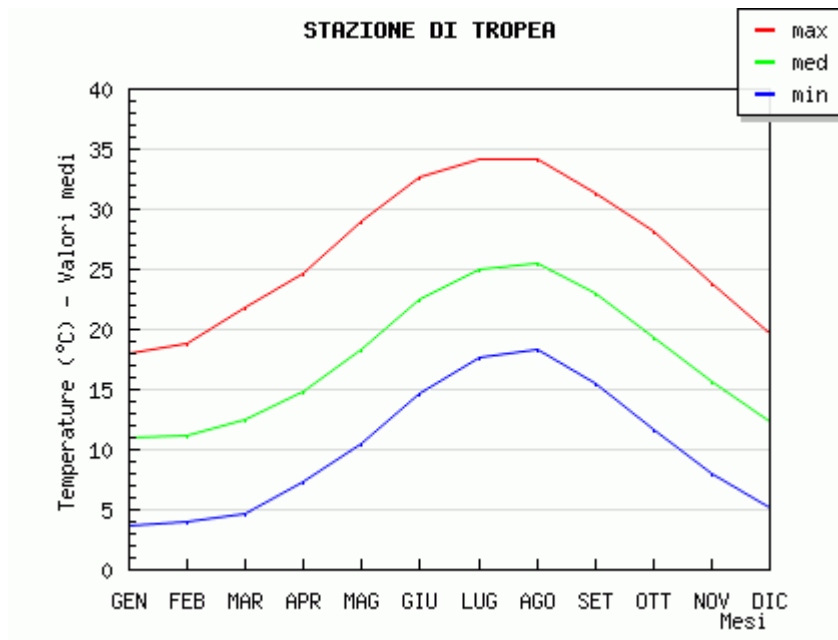
#### **4 CARATTERI GENERALI DEL TERRITORIO**

##### **4.1 Clima**

Il clima rientra nel tipo climatico mesotermico (classificazione di Koppen) di tipo C (mediterraneo) con temperatura media del mese più caldo (agosto) di 25,4 °C e di 11 °C del mese più freddo (gennaio) ed una media annuale di 18,2 °C; si tratta di un clima caratterizzato da un lungo periodo di siccità estiva ed inverni miti, gelate sporadiche e precipitazioni rade nel periodo estivo; mediamente durante l'anno cadono 685 mm d'acqua. Per il calcolo della distribuzione pluviometrica ed i dati climatici, non essendoci dati specifici per il comune di Parghelia, sono stati utilizzati, per analogia e vicinanza territoriale, dalla stazione di Tropea.



*Distribuzione piogge: mensile media*



*Distribuzione temperature*

#### 4.2 Morfologia e idrografia

Dal punto di vista morfologico, il territorio mostra un andamento irregolare con la presenza di una serie di versanti che formano compluvi da cui di originano numerosi piccoli corsi d'acqua di breve lunghezza, elevata pendenza ed elevata capacità erosiva e che terminano

direttamente sulla costa, come il San Nicola, Torrente Fiume, Fosso Bardano ed il Torrente della Grazia, quest'ultimo separa il comune di Parghelia da quello di Tropea. La propaggine meridionale del territorio si presenta dolcemente acclive e fa parte dell'altipiano del Poro (loc. Iuca, Colacotrone), mentre tra i versanti possono essere individuate una serie di terrazze più o meno ampie come quelle di loc. Maria Susa e Fili; la parte settentrionale del territorio può essere considerata quasi interamente una terrazza sulla costa, dove hanno sede i principali insediamenti urbani. La fascia costiera infine è preceduta da una scarpata ripida e dotata di vegetazione mediterranea.

## 5 CARTA DEI SUOLI E CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

### 5.1 Generalità

Lo studio territoriale e pedologico verrà effettuato utilizzando, come base tematica e cartografica, quelle relative all'uso dei suoli ed alla capacità d'uso dei suoli pubblicate dall'ARSSA regionale (servizio agropedologia), le ortofoto IGM, la Carta Tecnica Regionale; le stesse sono state poi oggetto di ulteriori indagini e studi sul territorio allo scopo di individuare le varie classificazioni.

Considerato che il comune di Parghelia non dispone della carta dei suoli in scala di dettaglio superiore, per la individuazione della capacità dei suoli si utilizzerà come riferimento quella redatta dall'ARSSA in scala 1:250.000 restituita in scala adeguata. La *carta dei suoli* illustra i tipi di suolo (suolo inteso come lo strato di terreno che arriva alla profondità di 1,5-2 mt) maggiormente rappresentati del territorio e si propone come strumento di analisi e classificazione per valutare l'entità della risorsa suolo e pianificarne l'utilizzo attraverso la successiva individuazione della capacità d'uso del suolo.

Dal punto di vista della classificazione pedologica, il comune di Parghelia ricade nella *regione suolo* (soil region - contenitori pedogenetici significativi e rappresentabili alla scala 1:5000000 sufficientemente omogenee per fattori di formazione dei suoli ed in particolare per geologia, morfologia e clima) classificata come 62.3 che comprende le pianure alluvionali e litoranee, le aree collinari e montane con pianure incluse e con substrato costituito da formazioni del terziario e del Quaternario, clima mediterraneo da subcontinentale a tropicale.

Le *province pedologiche* rappresentano pedoambienti classificabili a livello nazionale caratterizzate per morfologia, morfometria e clima; le province pedologiche (soul sub region) che interessano il comune di Parghelia sono la n° 9 e 10

Il *sottosistema pedologico* rappresenta invece ambienti pedoclimatici classificati a livello regionale di dettaglio superiore; sulla base della carta dei suoli dell'ARSSA, nel Comune di Parghelia è possibile individuare i sistemi pedologici n° 9.3, 10.1, 10.4, 10.5, 10.6, 10.8, che vengono descritti nei paragrafi successivi ed individuati cartograficamente nell' *allegato 1*

## **5.2 Sistemi Pedologici, Sottosistemi e Capacità d'Uso**

### **5.2a AMBIENTE COLLINARE INTERNO (P.p. 9)**

#### **Terrazze**

##### ***Sottosistema pedologico 9.3:***

*Geomorfologia:* L'unità comprende numerose delineazioni poste a quote altimetriche comprese fra 250 e 540 m s.l.m. per buona parte della zona Nord del territorio comunale.

Si tratta di antiche superfici di spianamento, costituite da sedimenti grossolani bruno rossastri pleistocenici. Tali depositi risultano discontinui con il sottostante substrato geologico, costituito generalmente da formazioni sabbioso conglomeratiche del terziario.

Queste superfici risultano incise e rimodellate dall'idrografia superficiale.

*Pedogenesi:* I suoli sono franco sabbiosi e presentano una evidente differenziazione tessiturale al variare della profondità con un evidente incremento della quantità di argilla che migra dagli orizzonti superficiali. I suoli sono profondi con scheletro da scarso a comune, buon drenaggio e capacità di ritenuta idrica. La reazione è subacida, con csc (capacità di scambio cationico) che aumenta con la profondità.

*L'uso del suolo* comprende la presenza di seminativi ed in misura minore, oliveti

Le *capacità d'uso* è la categoria IIs con limitazioni dovute alla tessitura ed al pH.

### **5.2b FASCIA COSTIERA CAPO VATICANO-VIBO MARINA (P.p.10)**

#### **Pianure alluvionali**

##### ***Sottosistema pedologico 10.1***

*Geomorfologia:* L'unità comprende una parte della stretta pianura costiera al confine con il comune di Zambrone. Il substrato è costituito da depositi marini recenti e l'area è interessata da intensi fenomeni antropici

*Pedogenesi:* I suoli dell'unità presentano un profilo scarsamente differenziato a tessitura grossolana in tutti gli orizzonti (sabbioso franchi o franco sabbiosi) e sono poco strutturati. Lo scheletro è generalmente assente.

Una gestione agricola di questi suoli sarebbe condizionata dalla scarsa capacità di trattenere gli elementi nutritivi e dai bassi volumi di acqua disponibile. Va evidenziato che la posizione geografica e la tessitura grossolana dell'epipedon garantirebbero un rapido riscaldamento primaverile, offrendo condizioni ottimali per le colture precoci.

A causa del drenaggio rapido sono scarsamente protettivi nei confronti degli agenti inquinanti; al punto di vista chimico si caratterizzano per la reazione neutra, l'assenza di carbonati ed il basso contenuto in sali solubili.

*L'uso del suolo* l'area è notevolmente interessata da fenomeni antropici. Si può individuare solo una piccola area boscata di eucalipto

Le *capacità d'uso* è di categoria IVs con limitazioni legate alla tessitura grossolana

## **Superfici terrazzate**

### *Sottosistema pedologico 10.4*

*Geomorfologia:* L'unità, comprende terrazzi paralleli alla linea di costa a Nord della SS 522, posti a quote comprese tra 40 e 90 m s.l.m., modellati dal moto ondoso sia nelle rocce ignee del basamento che nelle formazioni del Terziario. Il substrato è costituito dai sedimenti grossolani che ricoprono tali superfici

*Pedogenesi:* Dal punto di vista pedogenetico i suoli si caratterizzano per l'evidente brunificazione dovuta all'alterazione dei minerali originari e liberazione di ossidi di ferro oltre che per la tendenza alla lisciviazione dell'argilla dagli orizzonti superficiali. I suoli si caratterizzano inoltre, per l'indurimento che interessa gli orizzonti superficiali durante la stagione asciutta. Questo comportamento ha consentito di ipotizzare fenomeni di *hardsetting*, che tendono a fare diventare il terreno una massa dura e non strutturata a

seguito del disseccamento con collasso della struttura: tale fenomeno di degradazione strutturale può essere ascritto all'effetto combinato della vulnerabilità intrinseca di questi suoli e dalle ripetute lavorazioni superficiali con attrezzi rotanti che incidono fortemente sui processi di formazione della struttura.

Il forte indurimento può condizionare lo sviluppo degli organi ipogei di alcune colture rendendo fondamentale il mantenimento di condizioni ottimali di umidità.

La tessitura moderatamente grossolana ed il facile sgrondo delle acque garantiscono buone condizioni termiche per le colture precoci. Sono suoli privi di carbonato di calcio, a reazione acida o subacida, mediamente dotati di sostanza organica. La tendenza a differenziare un orizzonte più ricco di argilla in profondità, la buona capacità di scambio cationico, rende il suolo moderatamente protettivo nei confronti degli agenti inquinanti

*L'uso del suolo* comprende la presenza di ortive, seminativi e tra le colture arboree, olivo ed agrumi: l'area è discretamente antropizzata.

Le *capacità d'uso* presente è la categoria IIs con limitazioni dovute al pH

#### ***Sottosistema pedologico 10.5:***

*Geomorfologia:* L'unità comprende antichi terrazzi marini presenti su piccole aree poste a quote altimetriche comprese tra 200 e 300 m a contatto con le arre scoscese nella parte Sud-Ovest del territorio comunale. Il substrato pedogenetico è costituito da ricoprimenti moderatamente fini di origine continentale.

*Pedogenesi:* I suoli si caratterizzano per l'evidente processo di eluviazione dell'argilla dagli orizzonti superficiali e rideposizione della stessa negli orizzonti sottostanti. Questi ultimi sono associati ad un epipedon di colore scuro e di consistenza sufficientemente soffice. Il processo di lisciviazione dell'argilla è favorito dall'assenza di carbonati e dall'insaturazione del complesso di scambio che permettono la deflocculazione dei colloidi e la loro dispersione in mezzo acquoso. Sono suoli molto profondi, a tessitura franco argillosa in tutti gli orizzonti, ben strutturati con buona capacità per l'aria lungo tutto il profilo. La conducibilità idraulica è moderatamente alta e la quantità di acqua disponibile per le colture elevata. L'incremento di argilla in profondità, oltre a garantire una buona capacità di

scambio cationico, permette di conservare condizioni di umidità ottimali per le colture. Il calcare attivo è sempre assente e la reazione varia da subacida ad acida con valori di pH più elevati negli orizzonti sottosuperficiali. Questi suoli presentano una buona capacità di trattenere e scambiare gli elementi fertilizzanti; ciò associato alle caratteristiche tessiturali ed alla profondità, garantisce una buona capacità protettiva nei confronti dei rischi di inquinamento. Tuttavia le condizioni di pH basso, possono favorire la mobilità dei metalli. Il contenuto in sostanza organica rientra nei valori medi di riferimento ed il grado di umificazione è buono

*L'uso del suolo* comprende prevalentemente seminativi.

Le *capacità d'uso* presente è la categoria IIs con limitazioni dovute al pH

### **Rilievi collinari moderatamente acclivi**

#### *Sottosistema pedologico 10.6*

*Geomorfologia:* l'unità comprende superfici terrazzate antropicamente con substrato pedogenetico costituito da depositi grossolani del Quaternario; interessa quasi tutta la fascia di territorio comunale tra le quote altimetriche in cui è presente il centro abitato di Parghelia

*Pedogenesi:* i suoli si caratterizzano per l'intenso processo di brunificazione e per la differenziazione di un orizzonte sottosuperficiale di alterazione nel quale gli aggregati strutturali, risultano ben definiti. Lo scheletro è scarsamente presente in tutti gli orizzonti. La tessitura varia da franco argillosa a franco sabbiosa e la macroporosità è buona anche negli orizzonti profondi. La profondità di questi suoli supera generalmente i 150 cm ed è legata al terrazzamento antropico che risale ad epoche remote. Il comportamento idrologico può essere considerato ottimale con buona capacità di infiltrazione e conducibilità idraulica. Il colore scuro dell'orizzonte superficiale, le favorevoli caratteristiche tessiturali ed il facile drenaggio garantiscono un rapido riscaldamento primaverile. Sono suoli moderatamente protettivi nei confronti degli agenti inquinanti. I suoli presentano spesso un modesto contenuto in carbonati totali e ciò è da mettere in relazione anche alla presenza di lembi residuali di formazioni mioceniche che affiorano nel paesaggio. La reazione varia da neutra a subalcalina e la sostanza organica è scarsa



L'uso del suolo comprende la presenza di ortive, seminativi e tra le colture arboree, olivo ed agrumi: l'area è soggetta ad intensi fenomeni antropici e dal passaggio delle principali arterie urbane di comunicazione dell'area (SS 522 e strada ferrata)

Le capacità d'uso presente è la categoria IIe con limitazioni dovute alla debole erosione

### **rilievi collinari acclivi**

#### ***Sottosistema pedologico 10.8:***

*Geomorfologia:* si tratta di versanti a profilo rettilineo, a forte pendenza, con substrato costituito da rocce ignee e comprende anche scarpate di raccordo fra superfici terrazzate e lembi residuali di quest'ultime. L'ubicazione interessa buona parte del territorio comunale posto a Nord della SS 522

*Pedogenesi:* Nell'unità si rinvengono suoli molto poco evoluti a causa della morfologia acclive che favorisce intensi processi erosivi. Sono suoli sottili, localmente moderatamente profondi, con abbondanza di scheletro, a tessitura franco sabbiosa, a reazione è acida. I suoli hanno scarso interesse produttivo, ma enorme interesse naturalistico. Sostengono, infatti, la fitocenosi tipica della macchia mediterranea, la quale, a sua volta, protegge il suolo dall'erosione. Tale delicato equilibrio può essere compromesso dagli incendi che causano il denudamento del substrato.

L'uso del suolo comprende prevalentemente la presenza di aree incolte, aree boscate e macchia mediterranea

Le capacità d'uso presente è la categoria VII per le elevate pendenze e le caratteristiche del suolo

### **5.3 Individuazione della capacità d'uso dei suoli**

Attraverso la valutazione della capacità d'uso dei suoli si danno indicazioni sulla possibile utilizzazione agricola o forestale di un suolo in rapporto al rischio che deriva dall'impiego delle varie tecniche colturali; per individuare ciò si utilizza la metodologia della "Land Capability Classification" (LCC). Tale metodologia permette di raggruppare le diverse tipologie di suolo in base alla loro capacità di produrre colture comuni o essenze da pascolo

senza nessun deterioramento e per un periodo indefinito di tempo. Il principale concetto utilizzato è quello della maggiore limitazione, ossia della caratteristica fisico chimica più sfavorevole, in senso lato, all'uso agricolo senza tenere conto delle limitazioni temporanee che possono essere risolte da appropriati interventi di miglioramento, ma tenendo conto di quelle permanenti.

Il sistema di classificazione è strutturato in tre livelli gerarchici: *classi, sottoclassi e unità*. Ciascuna classe può riunire una o più sottoclassi in funzione del tipo di limitazione d'uso presentata (erosione, eccesso idrico, limitazioni climatiche, limitazioni nella zona di radicamento) e a loro volta, queste possono essere suddivise in unità non prefissate, ma riferite alle particolari condizioni fisiche del suolo o alle caratteristiche del territorio. Le classi, sono designate dai numeri romani da I a VIII che indicano il progressivo aumento dei fattori limitanti e la conseguente restrizione delle scelte possibili. Le prime quattro classi includono i terreni cosiddetti arabili, capaci di produrre colture agricole, pascoli, foreste, mentre le restanti classi comprendono terreni il cui uso è limitato al pascolo, alla forestazione o al mantenimento dell'ambiente naturale.

Le sottoclassi specificano, all'interno di ciascuna classe, il tipo di limitazione e vengono indicate con lettere minuscole.

Le unità raggruppano i suoli che, nell'ambito della sottoclasse, rispondono in modo simile ai diversi sistemi di conduzione, presentano potenzialità produttive comparabili e richiedono uguali interventi conservativi. Nel nostro caso si procederà ad individuare le classi e le eventuali sottoclassi in quanto le caratteristiche del territorio consentono di ottenere sottoclassi omogenee

Le otto classi previste dalla Land Capability Classification sono le seguenti:

***a) Suoli adatti all'agricoltura***

**I classe** Suoli con scarse o nulle limitazioni, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. (si può trattare di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi, ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi ed adatti a coltivazioni intensive; sono ben forniti di sostanze nutritive ma per mantenere la fertilità necessitano delle normali pratiche colturali: concimazioni minerali, calcitazioni, letamazioni, ecc)

**II classe** Suoli con alcune lievi limitazioni, che riducono l'ambito di scelta delle colture e/o richiedono modesti interventi di conservazione. (Le limitazioni possono essere di vario tipo: leggera acclività; moderata suscettività all'erosione, profondità del suolo non ottimale; struttura leggermente sfavorevole, debole salinità, occasionali allagamenti, lievi problemi di drenaggio, deboli limitazioni climatiche, ecc)

**III classe** Suoli con limitazioni sensibili, che riducono la scelta delle colture impiegabili (oppure la scelta del periodo di semina, raccolta, lavorazione del suolo) e/o richiedono speciali pratiche conservazione (Possibili limitazioni: moderata acclività, alta suscettività all'erosione, frequenti allagamenti, consistenti ristagni idrici per problemi di drenaggio interno; moderata profondità del suolo; limitata fertilità non facilmente correggibile; moderata salinità, moderate limitazioni climatiche, ecc).

**IV classe** Suoli con limitazioni molto forti che restringono fortemente la scelta delle colture e/o richiedono per la conservazione pratiche agricole spesso difficili ed economicamente dispendiose. (Sono adatti solo a poche colture, la produzione può rimanere bassa malgrado gli input forniti; possibili limitazioni: forte acclività, forte suscettività all'erosione, limitata profondità del suolo, discreta salinità, frequenti inondazioni, drenaggio molto difficoltoso, clima moderatamente avverso, ecc).

***b) Suoli adatti al pascolo e alla forestazione***

**V classe** Suoli con limitato o nullo rischio erosivo, ma con altri vincoli che, impedendo la lavorazione del terreno, ne limitano l'uso al pascolo e al bosco. (Si può trattare di suoli pianeggianti o quasi con una o più delle seguenti limitazioni: marcata pietrosità o rocciosità, elevati rischi d'inondazione, presenza di acque stagnanti, senza possibilità di eseguire drenaggi, ecc)

**VI classe** Suoli con limitazioni molto forti adatti solo al pascolo e al bosco; rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo (correzioni, concimazioni, drenaggi). Hanno limitazioni permanenti e in gran parte ineliminabili. (Forte acclività, marcato pericolo d'erosione, elevata pietrosità o rocciosità, profondità molto limitata,

eccessiva umidità, marcata salinità, elevata possibilità di inondazione, forti limitazioni climatiche, ecc)

**VII classe** Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco, non rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Le limitazioni sono permanenti ed ineliminabili (fortissima acclività, erosione in atto molto marcata, limitatissima profondità, pietrosità o rocciosità molto elevate, eccessiva umidità. Forte salinità, limitazioni climatiche molto forti, ecc)

*c) Suoli adatti al mantenimento dell'ambiente naturale*

**VIII classe** Suoli con limitazioni talmente forti da precluderne l'uso per fini produttivi e da limitarne l'utilizzo alla protezione ambientale e paesaggistica, ai fini ricreativi, alla difesa dei bacini imbriferi e alla costruzione di serbatoi idrici. Le limitazioni sono ineliminabili e legate a: pendenza, erosione, clima, pietrosità o rocciosità, drenaggio, salinità, disponibilità di ossigeno, tessitura, AWC, rischio inondazione ecc.

Le sottoclassi che individuano il tipo di limitazione sono indicate tramite lettere minuscole possono essere le seguenti:

**c** = limitazioni legate a sfavorevoli condizioni climatiche

**s** = limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo come l'abbondante pietrosità, la scarsa profondità, il pH, la sfavorevole tessitura e lavorabilità ed altre.

**w** = limitazioni legate all'eccesso di acqua, dentro e sopra il suolo, che interferisce con il normale sviluppo delle colture.

**e** = limitazioni legate al rischio di erosione ed alla pendenza

**p** = limitazioni dovute alla vulnerabilità del suolo ed all'inquinamento

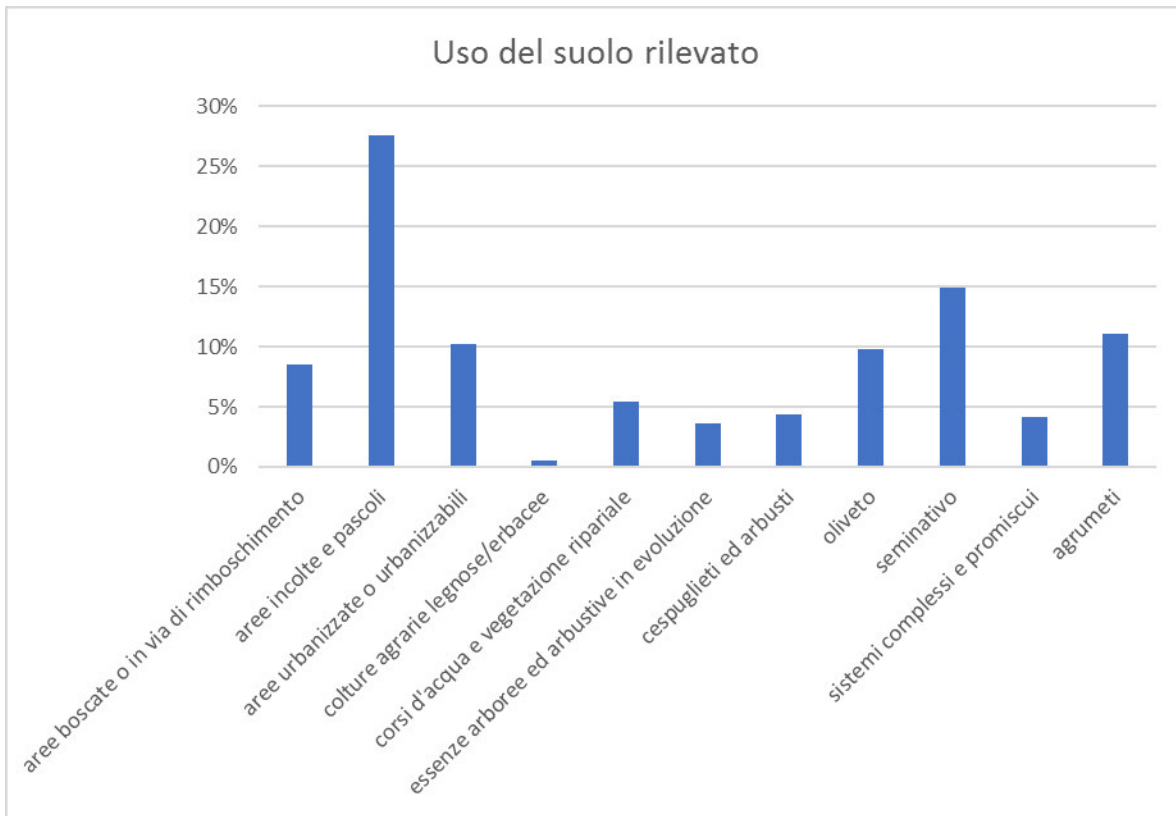
Sulla base dei dati rilevati ed utilizzando come base per la classificazione la carta dei suoli e dalla capacità d'uso dei suoli redatta dall'ARSSA sono state individuate le classi di cui alla *tavola A.3*

## 6 USO DEI SUOLI

Attraverso la carta dell'uso dei suoli si ha una rappresentazione della vegetazione presente sul territorio con la individuazione dei sistemi colturali artificiali e naturali, dividendoli in varie categorie in parte derivate dalle definizioni della Corine Land Cover, in parte attraverso terminologia accessibile agli utenti finali del PSC.

L'uso attuale dei suoli è determinato dalla orografia e dalla pressione antropica ed è descritta graficamente nella *tavola A.2*. Le aree coltivate sono posizionate nella parte meridionale del territorio e nelle aree terrazzate con la presenza di oliveto, seminativo, ortaggi ed agrumeto. Lungo le aree scoscese prevale la presenza di aree con arbusti ed essenze erbacee spontanee della macchia mediterranea e qualche radura boscata costituita prevalentemente da latifoglie (eucalipto, querce sempreverdi e caducifoglie) e conifere (pino marittimo): le aree incolte ed i pascoli rappresentano la maggior parte dell'uso del suolo di Parghelia. La parte settentrionale del territorio è interessata da una elevata pressione antropica e si presenta intensamente edificata; le aree urbanizzate o urbanizzabili rappresentano il 10% dell'intero territorio comunale.

Per la individuazione dell'uso del suolo si è fatto ricorso alla cartografia di base disponibile presso il centro cartografico regionale, aereo fotointerpretazione di ortofoto e sopralluoghi sul territorio comunale.



## 7 AREE A VALENZA PAESAGGISTICA

La fascia marina di battigia è preceduta da un breve ma ripido versante acclive per buona parte della costa, interessata alla presenza di essenze della macchia mediterranea. Tutta questa fascia e la relativa area di battigia sono interessate dal SIC IT9340091 "zona costiera tra Briatico e Nicotera" appartenente alla Regione Biogeografia Mediterranea.

Il sito si caratterizza per la presenza di una lunga fascia costiera rocciosa con rupi e pareti verticali. In particolare la qualità e l'importanza del SIC si rilevano soprattutto dal fatto che il tratto costiero è contraddistinto dalla significativa presenza di Falesie che ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare (*Limonium remotispiculum*, *Centaurea deusta*, *Dianthus rupicola*), la presenza di spiagge confinate per buona parte del loro sviluppo dalle falesie e di fondali che mostrano numerosi scogli affioranti di notevole pregio ambientale, con la presenza di praterie di Poseidonia.

## 8 LE PRODUZIONI TIPICHE DEL TERRITORIO

La *Indicazione Geografica Protetta (IGP)* identifica il nome di una regione, di un luogo determinato o di un paese che serve a designare un prodotto agricolo o alimentare originario di tale regione, luogo o paese e di cui una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica possa essere attribuita all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata. La parte del territorio di Parghelia a partire da 100 mt lineari dalla linea di costa è interessato dalla IGP "Cipolla Rossa di Tropea" riconosciuta con Reg. CE 284 del 27/03/2008 e di cui viene allegato il relativo disciplinare (*all. 3*)

## 9 UNITA' DI PAESAGGIO

L'unità di paesaggio è una parte del territorio che assume particolari caratteri e funzioni rispetto all'intero paesaggio comunale. Nel nostro caso esamineremo paesaggi complessi cioè una disposizione interagente di unità di paesaggio semplici che presentano caratteri strutturali simili (*all. 2*)

### *Il paesaggio agrario*

Il territorio del comune di Parghelia ricade tra i sistemi pedologici del sistema collinare interno e di quello della fascia costiera tra Capo Vaticano e Vibo.

Pur essendo un territorio dalle dimensioni contenute, presenta una diversificata variabilità paesaggistica e dei suoli. Dal punto di vista paesaggistico infatti è possibile distinguere una serie di caratteristiche generali che vanno dalla pianura ai versanti scoscesi alle terrazze, alla fascia costiera marina; in particolare, la porzione di territorio interessata dal passaggio della SS 522 e dalla strada ferrata a ridosso della battigia, è sottoposta ad una elevata pressione antropica: Parghelia è infatti un territorio ad alta vocazione turistica, in parte per caratteristiche intrinseche, in parte per la presenza della vicina Tropea che rappresenta un'area a forte richiamo turistico internazionale e di conseguenza, di investimenti per la realizzazione di strutture edilizie che portano alla sottrazione di suolo anche nel comune di





Parghelia, in conseguenza della difficoltà di reperire fisicamente spazi nelle aree territoriali limitrofe.

Queste condizioni pongono quindi l'esigenza di una corretta gestione del paesaggio agrario, delle risorse naturali ed agronomiche da equilibrare con l'aumento della pressione antropica generata

dalla elevata richiesta turistica del territorio. È stato possibile individuare n° 4 unità di paesaggio che vengono di seguito descritte:

**Udp1: fascia costiera**: La fascia marina di battigia è preceduta da un breve ma ripido versante acclive per buona parte della costa, interessata alla presenza di essenze della macchia mediterranea. Tutta questa fascia e la relativa area di battigia sono interessate dal SIC IT9340091 "zona costiera tra Briatico e Nicotera" appartenente alla Regione Biogeografia Mediterranea.



Il sito si caratterizza per la presenza di una lunga fascia costiera rocciosa con rupi e pareti verticali. In particolare la qualità e l'importanza del SIC si rilevano soprattutto dal fatto che il tratto costiero è contraddistinto dalla significativa presenza di Falesie che ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare (*Limonium remotispiculum*, *Centaurea deusta*, *Dianthus rupicola*), la presenza di spiagge confinate per buona parte del loro sviluppo dalle falesie e di fondali che presentano numerosi scogli affioranti di notevole pregio ambientale e la presenza di praterie di Poseidonia; l'area marina infatti è anch'essa interessata dal SIC IT9340093 (fondali di Capo Vaticano) ricco di praterie di Posidonia

**Udp: terrazze costiere:** procedendo a quote altimetriche più elevate troviamo un'area debolmente terrazzata nella quale si individua il centro abitato di Parghelia e la presenza di aree utilizzate ai fini agricoli con impianti di tipo orticolo a volte anche specializzati ed agrumicolo in una fase di abbandono.







L'area è interessata dal passaggio della SS 522 e della strada ferrata, rappresentando quindi un punto di riferimento per il nascere di insediamenti abitativi e turistico alberghieri sia per la morfologia territoriale che per la presenza del mare.



Interessanti sono i punti di osservazione sul paesaggio marino circostante



*Udp. 3: rilievi acclivi terrazzati:* procedendo con il disegno del territorio verso Nord, i versanti diventano molto ripidi ed il territorio presenta una acclività elevata a bassissimo utilizzo agronomico ma di alto interesse ambientale.



Sostengono, infatti, la fitocenosi tipica della macchia mediterranea, la quale, a sua volta, protegge il suolo dall'erosione. Tale delicato equilibrio va preservato da incendi che causano il denudamento del substrato ed una riduzione della stabilità del versante; l'utilizzo



agronomico è pressoché nullo con la presenza di aree incolte o in evoluzione, in molti casi con roccia affiorante dotate di macchia mediterranea arbustiva (lentisco, mirto, ginestra, ecc) ed arborea (eucalipto, leccio, ecc).

Dai numerosi compluvi si originano diversi corsi d'acqua molto brevi ed impetuosi che sfociano direttamente sulla vicina costa.



In mezzo a queste aree scoscese possono originarsi diverse superfici terrazzate racchiuse in parte all'interno dei versanti e circondate da compluvi; queste terrazze presentano una serie di insediamenti stabilmente abitati che dominano il paesaggio e permettono di individuare interessanti punti di osservazione del paesaggio circostante.



*Udp4: terrazzi collinari:* il disegno territoriale comunale si chiude con la fine delle aree scoscese e la presenza di un'ampia area a debole pendenza, terrazzata che si estende verso l'entroterra interessando anche i comuni contermini. Qui possiamo individuare discrete forme di agricoltura che sono prevalentemente indirizzate verso le colture erbacee (cereali prevalentemente) e colture ortive, mentre tra le colture arboree predomina l'olivo

## 10 ANALISI STATISTICHE

### 10.1 introduzione generale al VI censimento Istat dell'Agricoltura

I dati che si riportano si riferiscono al VI° Censimento Generale ISTAT dell'Agricoltura condotto nell'anno 2010.

Il Censimento dell'Agricoltura rappresenta una documentazione puntuale degli aspetti organizzativi e strutturali delle aziende agricole, delle forme di utilizzo del suolo e degli indirizzi produttivi, delle quantità dei fattori produttivi (capitale fondiario, capitale agrario e lavoro) impiegati nel processo produttivo, dei rapporti tra aziende e le connesse attività economiche esterne al settore, sulla cooperazione e le altre forme di associazionismo.

L'unità di rilevazione del Censimento è rappresentata dalla azienda agricola, forestale e zootecnica definita come unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore inteso come persona fisica, giuridica od Ente, che sopporta il rischio sia da solo, che come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata

In base alla definizione, caratteri distintivi fondamentali di un'azienda agricola sono:

- l'utilizzazione dei terreni per la produzione agricola e/o zootecnica;
- la gestione unitaria, ad opera di un conduttore;
- lo svolgimento di una o più delle attività economiche specificate dal Regolamento (CE) n. 1166/2008, con riferimento alla classificazione europea delle attività economiche.

Oltre ai tre caratteri fondamentali ora citati, ne possono essere riscontrati altri non distintivi, quali l'eventuale esistenza di mezzi meccanici, di impianti per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti (cantine, frantoi, eccetera), di fabbricati rurali ed abitazioni.

In relazione al primo carattere distintivo di azienda agricola, i terreni possono essere costituiti da una o più particelle (contigue o non), situate nello stesso Comune oppure in Comuni diversi della stessa Regione.

Costituisce un'unità tecnico-economica, vale a dire una singola azienda agricola, anche l'azienda che gestisce terreni non contigui, localizzati all'interno di una stessa Regione e in Province con essa confinanti appartenenti ad altre Regioni (criterio geografico-amministrativo).

In relazione al secondo carattere distintivo di azienda agricola, si definisce "conduttore" la persona fisica, società o ente che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione.

I dati relativi a metodi di produzione agricola e degli allevamenti, lavoro ed attività connesse, contabilità, ricavi, commercializzazione dei prodotti aziendali, fanno riferimento all'annata agraria 1° novembre 2009 - 31 ottobre 2010 mentre quelli relativi a forma giuridica, forma di conduzione, superficie totale, superficie agricola utilizzata, corpi, consistenza degli allevamenti fanno riferimento alla data del 24 ottobre 2010.

La condizione professionale del conduttore, dei familiari, dei parenti e del capo azienda si riferisce a quella posseduta nella settimana precedente il 24 ottobre 2010.

## **10.2 Analisi e stato della Struttura Fondiaria**

### *10.2a Dati relativi alla ripartizione delle superfici*

Il territorio del comune di Parghelia presenta una superficie di Ha 800 circa; la superficie adibita ad attività riconducibili all'agricoltura (attività agricola, silvicola e pastorale e che chiameremo SAT ovvero superficie agricola totale) è di ha 251,95 che, al netto delle superfici non coltivabili, ammonta ad una SAU (superficie agricola utilizzata) di Ha 213,29. Si tratta



quindi di numeri ridotti sia per la esigua superficie territoriale che per la morfologia del territorio.

L'analisi dello sviluppo agricolo del comune avviene attraverso lo studio della struttura fondiaria ed agraria locale, verificando e confrontando una serie di indicatori che forniscono dati oggettivi sulla reale consistenza della struttura agricola di Parghelia.

- *Superficie aziendale media*: i dati sono riportati nella successiva tabella: viene considerata la superficie aziendale media che si ottiene dal rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) ed il numero delle aziende presenti sul territorio; lo stesso rapporto viene preso in considerazione per la SAT. Il dato per il comune di Parghelia, rispetto alle altre realtà prese in considerazione è inferiore soprattutto se paragonato a livello nazionale ma, rispetto ai dati provinciali è possibile evidenziare una migliore struttura aziendale in termini di dimensioni con un rapporto SAU/azienda di 3,18 Ha e SAT/azienda di ha 3,76

	n° aziende	SAU (Ha)	SAT (Ha)	media superfici per azienda (Ha/azienda)	
				rispetto alla SAU (Ha/azienda)	rispetto alla SAT (Ha/azienda)
<b>Parghelia</b>	67,00	213,29	251,95	3,18	3,76
<b>Provincia</b>	15.000,00	39.081,24	46.297,10	2,61	3,09
<b>Regione</b>	137.790,00	549.253,64	706.480,04	3,99	5,13
<b>Italia</b>	1.620.884,00	12.856.047,80	17.081.099,00	7,93	10,54

- *indice di utilizzazione dei terreni agricoli*: questo indice mette in rapporto tra loro la SAU con la SAT in modo da verificare la percentuale di utilizzo della superficie agricola; dai dati di cui alla seguente tabella si evidenzia come sia in linea con i dati provinciali ed addirittura migliore rispetto alle realtà regionali e nazionali

Indice utilizzazione terreni agricoli			
	SAU (Ha)	SAT (Ha)	rapporto SAU/SAT
<b>Parghelia</b>	213,29	251,95	84,66%
<b>Provincia</b>	39.081,24	46.297,10	84,41%
<b>Regione</b>	549.253,64	706.480,04	77,75%
<b>Italia</b>	12.856.047,80	17.081.099,00	75,26%

*10.2b Dati relativi alle aziende per classi di superficie e dimensione*

Possiamo analizzare l'indice di concentrazione delle piccole aziende riferite sia alla SAU che alla SAT: in questo caso, si evidenzia che il 52% delle aziende agricole ha una superficie inferiore a 2 ettari;

<b>indice di concentrazione piccole aziende (riferito alla SAU)</b>				
	<i>da 0 a 2 Ha (a)</i>	<i>superiori a 2 Ha (b)</i>	<i>Totale Ha (c)</i>	<i>indice (a/c)</i>
<b>Parghelia</b>	35	32	67,00	52%
<b>provincia</b>	9725	5275	15.000,00	65%
<b>regione</b>	91586	46204	137790	66%
<b>Nazionale</b>	824652	796232	1620884	51%

Ampliando l'intervallo di confronto con l'indice di concentrazione della superficie aziendale (tabella successiva) si evidenzia che le aziende con superficie aziendale media superiore a 5 ha è del 18%, valore leggermente superiore ai dati regionali

<b>indice di concentrazione della superficie aziendale (riferito alla SAU)</b>				
	<i>da 0 a 5 Ha (a)</i>	<i>superiori a 5 Ha (b)</i>	<i>Totale n° (c)</i>	<i>indice (b/c)</i>
<b>Parghelia</b>	55	12	67	18%
<b>provincia</b>	12779	2221	15.000,00	15%
<b>regione</b>	118450	19340	137790	14%
<b>Nazionale</b>	1182320	438564	1620884	27%

**10.3 Analisi delle forme di conduzione e lavoro**

*10.3a Dati relativi al titolo di possesso*

Riguardo al titolo di possesso, la proprietà risulta essere la forma più utilizzata; rispetto ai dati di confronto regionali sono adoperati con una maggiore frequenza anche l'affitto e l'uso gratuito:

<b>PER TITOLO DI POSSESSO</b>									
<b>DATI</b>		<b>Proprietà</b>	<b>affitto</b>	<b>uso gratuito</b>	<b>parte proprietà parte in affitto</b>	<b>parte proprietà parte uso gratuito</b>	<b>parte affitto e parte uso gratuito</b>	<b>altro</b>	<b>Totale generale</b>
		per numero di aziende	47	6	6	4	4	0	0
<b>Comune di Parghelia</b>	in % sul totale	70,15%	8,96%	8,96%	5,97%	5,97%	0,00%	0,00%	100,00%
<b>dati provinciali</b>	in % sul totale	79,69%	3,53%	5,31%	4,37%	5,93%	0,22%	0,93%	100,00%
<b>dati regionali</b>	in % sul totale	64,36%	7,91%	3,98%	12,83%	5,37%	1,06%	4,49%	100,00%
<b>dati nazionali</b>	in % sul totale	45,34%	10,62%	3,83%	27,23%	4,89%	1,20%	6,90%	100,00%

10.3b Dati relativi al tipo di conduzione

I dati sono specificati nella tabella successiva; le aziende agricole censite nel territorio del comune sono 67, tutte a conduzione diretta come è possibile verificare dalla tabella successiva:

<b>FORME DI CONDUZIONE AZIENDALE</b>					
<b>DATI</b>		<b>Conduzione diretta del coltivatore</b>	<b>conduzione con salariati</b>	<b>Altre forme di conduzione</b>	<b>Totale generale</b>
<b>Comune di Parghelia</b>	per ettari di SAU utilizzata	<b>213,29</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213,29</b>
	in % sul totale	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>dati provinciali</b>	in % sul totale	<b>90,7%</b>	<b>8,8%</b>	<b>0,5%</b>	<b>100,0%</b>
<b>dati regionali</b>	in % sul totale	<b>78,6%</b>	<b>14,2%</b>	<b>7,2%</b>	<b>100,0%</b>
<b>dati nazionali</b>	in % sul totale	<b>75,7%</b>	<b>13,6%</b>	<b>10,7%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Comune di Parghelia</b>	per nr di aziende	<b>67</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>67</b>
	in % sul totale	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>dati provinciali</b>	in % sul totale	<b>99,6%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>100,0%</b>
<b>dati regionali</b>	in % sul totale	<b>96,9%</b>	<b>2,9%</b>	<b>0,1%</b>	<b>100,0%</b>
<b>dati nazionali</b>	in % sul totale	<b>95,4%</b>	<b>4,1%</b>	<b>0,5%</b>	<b>100,0%</b>

10.3c Impiego di Manodopera:

Gli occupati in agricoltura del comune di Parghelia ammontano a 82 per un totale di 4826 ggll. Di queste l'87% circa delle gg.ll. vengono svolte dal conduttore e dai propri familiari mentre le rimanenti ggll vengono realizzate da personale assunto quasi tutto a tempo determinato; il tutto viene evidenziato nella tabella successiva:

**Comune di Parghelia (VV)**

MANODOPERA									
DATI		Conduttore	Familiari del conduttore			Altra manodopera aziendale			TOTALE GENERALE
			Coniuge	altri	Totale	Manodopera aziendale in forma continuativa	Manodopera aziendale in forma saltuaria	Lavoratori non assunti direttamente	
	per addetto	66	1		1	4	11	0	82
<b>Comune di Parghelia</b>	in % sul totale	<b>80,49%</b>	<b>1,22%</b>	<b>0,00%</b>	<b>1,22%</b>	<b>4,88%</b>	<b>13,41%</b>		<b>100,00%</b>
<i>dati provinciali</i>	in % sul totale	71,43%	0,44%	0,56%	1,00%	3,19%	24,14%	0,23%	100,00%
<i>dati regionali</i>	in % sul totale	33,31%	18,43%	24,13%	42,56%	3,53%	15,09%	5,50%	100,00%
<i>dati nazionali</i>	in % sul totale	38,40%	16,67%	22,46%	39,13%	3,91%	16,66%	1,90%	100,00%
	per gg.II	3029	150	1030	1180	395	222	0	4826
<b>Comune di Parghelia</b>	in % sul totale	<b>62,76%</b>	<b>3,11%</b>	<b>21,34%</b>	<b>24,45%</b>	<b>8,18%</b>	<b>4,60%</b>		<b>100,00%</b>
<i>dati provinciali</i>	in % sul totale	60,36%	0,37%	0,90%	1,27%	5,59%	32,72%	0,05%	100,00%
<i>dati regionali</i>	in % sul totale	43,56%	14,84%	9,95%	24,79%	9,26%	19,39%	2,99%	100,00%
<i>dati nazionali</i>	in % sul totale	52,44%	12,85%	14,82%	27,67%	9,15%	10,27%	0,47%	100,00%

Nel prospetto successivo viene invece messa in evidenza la *distribuzione delle ggII per addetto in agricoltura*: il dato statistico è superiore alle medie di confronto regionali. Pur trattandosi di numeri limitati rispetto alla dimensione territoriale analizzata, vi è comunque un discreto interesse dal punto di vista lavorativo per il settore agricolo, sia per il tempo medio utilizzato e di conseguenza anche dal punto di vista reddituale anche se non consente agli occupati in agricoltura una sufficiente retribuzione, per cui una elevata percentuale di addetti del settore eserciterà altre attività al fine di conseguire un reddito sufficiente.

gg.II per addetto			
	gg.II	addetti agricoltura	gg.II/addetto
<b>Parghelia</b>	4.826,00	82	58,85
<b>Provincia</b>	1.116.221,00	20707	53,91
<b>Regione</b>	15.705.451,00	411675	38,15
<b>Italia</b>	250.806.040,00	4175999	60,06

Il successivo indice di *intensità del lavoro agricolo* mette in relazione le ggII per ogni ettaro di SAU fornendo quindi una misura del tempo di lavoro consumato per ettaro di superficie.

Indice di intensità del lavoro agricolo			
	gg.II	SAU	indice
<b>Parghelia</b>	4.826,00	213,29	22,63
<b>Provincia</b>	1.116.221,00	39.081,24	28,56
<b>Regione</b>	15.705.451,00	549.253,64	28,59
<b>Italia</b>	250.806.040,00	12.856.047,80	19,51

Dall'analisi dei dati si rileva come l'incidenza del lavoro umano sia minore rispetto ai dati di confronto regionali e quindi si può supporre che le produzioni presentino un minimo di innovazione tecnologica e di meccanizzazione.

#### 10.4 Analisi sugli allevamenti

*Produzioni animali:* dall'analisi dei dati è stato possibile verificare che non esiste una vera e propria attività zootecnica.

#### 10.5 Evoluzione temporale del settore agricolo

Confrontando alcuni dati relativi al censimento del 2000 con quelli del 2010, la realtà agricola del comune di Parghelia presenta importanti progressi soprattutto per quel che riguarda la crescita importante della SAU (ben 259% in più), un incremento del 66% della superficie agricola media ed un leggero aumento del nr di gg.II complessive; i dati menzionati, aggiunti alla riduzione del 24 % del nr di aziende, determina statisticamente un miglioramento notevole dal punto di vista dell'efficienza aziendale e quindi del comparto agricolo locale in generale.

CONFRONTI TEMPORALI				
		Censimento 2000	Censimento 2010	variazione %
SAU (Ha)	Parghelia	59,39	213,29	259,13%
	Provincia	46316,45	39.081,24	-15,62%
SAT (Ha)	Parghelia	70,91	251,95	255,31%
	Provincia	69865,85	46.297,10	-33,73%
n° aziende	Parghelia	31	67,00	116,13%
	Provincia	19808	15.000,00	-24,27%
Superficie aziendale media (SAU)	Parghelia	1,92	3,18	66,17%
	Provincia	2,34	2,61	11,42%
gg.II	Parghelia	4692	4.826,00	2,86%
	Provincia	2361980	1.116.221,00	-52,74%

## 10.6 Sintesi analisi economico strutturali.

*Struttura Fondiaria:* partendo dall'analisi della struttura fondiaria i dati evidenziano una SAU per azienda (3,15 Ha in media), più alta rispetto ai dati di confronto provinciali (che comunque non sono confortanti) ma è possibile notare un notevole incremento (del 66%) di tale superficie unitaria se si esamina il trend degli ultimi 2000-2010.

Nel complesso si tratta di una struttura fondiaria che presenta comunque valori confortanti proprio in virtù del trend di crescita temporale; coesistono aziende con superficie relativamente elevata che possono consentire produzioni a minor costo ed elevata redditività e piccole aziende senza alcuna prospettiva economica ma limitata al soddisfacimento delle esigenze familiari; infatti le aziende con superficie fino a 2 Ha sono poco oltre il 50% del totale. Le condizioni climatiche consentono potenzialmente produzioni estremamente variabili e rese consistenti, con la prospettiva di operare su mercati ampi ma la limitazione potrebbe essere la presenza di una rete di comunicazione insufficiente.

Le produzioni sono limitate ai seminativi, ortaggi e a coltivazioni legnose (quasi esclusivamente olivo) ma non emerge una coltura caratteristica di specializzazione del territorio; va comunque segnalato che quasi tutto il territorio comunale ricade nella perimetrazione dell'IGP "Cipolla Rossa di Tropea".

L'agricoltura quindi ha una funzione sociale e di integrazione al reddito, che opera su mercati limitati e di bassa importanza dal punto di vista agroeconomico.

Lo stato di parziale frammentazione della struttura fondiaria porta anche a:

- maggiori tare per elevata incidenza delle strade poderali e di fossi;
- possibile presenza di fondi interclusi con alta incidenza delle servitù di passaggio;
- aumento dei costi per perdite di tempo e di energia, maggiori spese per la sorveglianza ed i trasporti;
- difficoltà nella meccanizzazione e nell'esecuzione di miglioramenti fondiari;
- Limitata applicazione delle buone norme tecniche colturali;

*Forme di conduzione e lavoro:* il settore agricolo, in tutte le sue forme ha rappresentato una delle principali fonti economiche per le popolazioni che vi risiedono; in genere la crisi del settore agricolo coincide con la crisi del lavoro e del territorio che inizia a spopolarsi e a subire

dissesti; il fatto che il territorio del comune di Parghelia si estenda lungo la fascia costiera e quindi vicina alle infrastrutture viarie (anche se abbastanza limitate), consentono di limitare l'isolamento grazie alla possibilità di raggiungere le principali vie di comunicazione e rimanere in contatto con i mercati territoriali locali. I dati riscontrati rilevano una quasi esclusiva predominanza della manodopera familiare ed avventizia; l'agricoltura viene vista come attività fornitrice di redditi, ma non esclusiva; infatti si ha una media di 59 ggll per addetto che è molto vicino a quello nazionale ed inferiore ai dati regionali; inoltre di contro abbiamo circa 23 ggll/Ha di SAU contro le 28,5 ggll/Ha del dato provinciale (19,5 ggll/ha il dato nazionale): il dato indica una tendenza a produrre a costi sostenibili, con concentrazione del lavoro in periodi limitati; risulta necessario quindi ottimizzare ulteriormente il lavoro in termini di utilizzo ed investimenti ed a diversificare le attività agricole.

Assetto fondiario: il territorio si presenta mediocrementemente dotato di infrastrutture: la morfologia del territorio non agevola la creazione di comunicazioni viarie adeguate tra le diverse aree; esiste una viabilità agraria che spesso si presenta di difficile accesso per i mezzi viabili ordinari. Il trend di crescita della superficie aziendale media potrebbe essere un dato favorevole solo se tale crescita venisse confermata negli anni a venire. Le condizioni pedologiche, climatiche e le dotazioni idriche danno la possibilità di ottenere produzioni estremamente variabili con rese interessanti, ma non è stata rilevata la presenza di aziende specializzate di grandi dimensioni bensì una serie di appezzamenti di terreno medio piccoli a destinazione colturale diversificata

Sfavorevole è la morfologia complessiva del territorio, che è caratterizzato da numerosi versanti a medio-alta acclività che limitano e rendono difficoltoso l'utilizzo delle terre.

## 11 SISTEMI IN USO

La dimensione e la struttura aziendale rappresentata, evidenziano dati che individuano una dimensione complessivamente incoraggiante con trend temporali di crescita ma anche un utilizzo ancora relativamente elevato di manodopera ad Ha; è possibile individuare un



*sistema fondiario di tipo semiattivo* dove le produzioni non sono solo frutto di investimenti di capitali ma dipende in maniera ancora determinante dal lavoro umano.

Di conseguenza i redditi e la redditività del lavoro non sono ancora competitivi.

## 12 PROPOSTE DI SVILUPPO

Le politiche di sviluppo del territorio dal punto di vista agricolo dovrebbero essere indirizzate verso i seguenti obiettivi:

- Ricomposizione fondiaria
- Valorizzazione dell'ambiente e degli spazi naturali
- Miglioramento della qualità della vita
- Diversificazione delle attività agricole (agriturismo, ambiente, ospitalità diversificata ecc)

### 12.1 Condizioni di ricomposizione fondiaria

L'agricoltura può essere fonte di ricchezza e di traino solo se le scelte programmatiche sono coerenti con le caratteristiche del territorio stesso e si avviano programmi di ricomposizione fondiaria attivando piani di riordino su base volontaria; anche se le medie delle superfici aziendali hanno un trend di crescita incoraggiante, è necessario evitare fenomeni patologici di frammentazione fondiaria e ridurre il nr di aziende con superficie inferiore a 2 Ha. Gli strumenti utilizzabili sono:

- gli strumenti finanziari previsti dal **PSR 2014/2020** che agevola e finanzia le operazioni di riordino fondiario e di ricambio generazionale
- **Intervento fondiario ISMEA**: un modo per ridurre e limitare la polverizzazione fondiaria è quello di promuovere le possibilità offerte attraverso questo ente oggi diventato organismo fondiario nazionale che ha sostituito la vecchia Cassa per la formazione della proprietà contadina: l'intervento si concretizza attraverso un aiuto per l'**acquisto** e l'ampliamento delle aziende agrarie in modo da ottenere una maggiore efficienza economica e produttiva.

- Agevolare forme di **associazionismo** tra proprietari fondiari in modo da creare massa e qualità di produzione economicamente valida e di traino per l'economia complessiva del territorio

Il PSC e le politiche del territorio possono agevolare un riordino fondiario attraverso:

- Collegamento della superficie minima di edificazione rurale alla capacità economica aziendale
- agevolazioni riguardo le imposte comunali a seguito di operazioni di ricomposizione fondiaria e di associazionismo di tipo agricolo tra proprietari
- Introduzione di servizi di assistenza tecnica tramite convenzioni con professionisti o attraverso gli Enti di divulgazione agricola e l'ufficio agricolo provinciale
- Previsione di infrastrutture viabili del territorio utilizzando gli strumenti del PSR regionale per la viabilità interna (orizzontale) e di collegamento con il fondovalle (verticale)
- Incentivare le connessioni tra attività agricole e attività artigianali e turistiche in modo da consentire mutue integrazioni del reddito

### 12.2 Diversificazione attività agricole

*Agriturismo e turismo rurale*: rappresentano una risposta all'evoluzione della domanda turistica che, negli ultimi anni, in concomitanza dell'evoluzione socio-culturale del nostro Paese, ha visto crescere la richiesta di nuove forme di servizi il più possibile integrati con il territorio, con le sue caratteristiche storiche, culturali e ambientali.

Per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione e di ospitalità esercitate da imprenditori agricoli iscritti nell'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Costituisce attività agrituristiche il dare alloggio in appositi locali dell'azienda agricola, ospitare in spazi aperti attrezzati, somministrare pasti e bevande tipici del territorio, allevare specie zootecniche ai fini di richiamo turistico, vendere generi tipici prodotti in azienda, organizzare attività ricreative, culturali, musicali e sportive al fine di intrattenere gli ospiti che usufruiscono dei servizi di ricezione e/o ristorazione. Potrebbe essere economicamente utile e vantaggiosa la interconnessione tra territorio rurale locale e mare, la creazione di partnership

con le altre tipicità sia gastronomiche che territoriali regionali (ad esempio le aree a tutela ambientale come i SIC, le ZPS, il Parco delle Serre, territori costieri e le attrazioni locali ecc).

Gli strumenti da attivare potrebbero riguardare:

- utilizzo delle risorse previste nelle misure del **PSR regionale 2014-2020**
- agevolazioni riguardo le imposte comunali a seguito di attivazione di attività agrituristiche
- vincolare le attività agrituristiche all'utilizzo delle caratteristiche architettoniche e utilizzo di materiali da costruzione tipiche dell'architettura rurale della zona privilegiando comunque il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente

### ***12.3 Valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali***

Il territorio presenta una buona valenza naturalistica e paesaggistica sulla quale far leva per uno sviluppo di attività legate al turismo rurale con un ruolo multifunzionale dell'agricoltura legata all'artigianato locale e, più in generale, della diversificazione economica attuata attraverso attività di "valorizzazione dei paesaggi e della cultura locale".

È opportuno attivare indirizzi di sviluppo comunali atti a tutelare e valorizzare la qualità dell'ambiente e delle biodiversità, a diffondere pratiche di coltivazione biologica ed a costruire reti e corridoi naturalistici che interessino il SIC e le aree di qualità viciniori, la valorizzazione della qualità dei prodotti; gli strumenti da attivare possono riguardare:

- utilizzo degli strumenti finanziari forniti dal PSR 2014-2020 per la creazione e la manutenzione delle aree ambientali di pregio e la promozione di pratiche agricole di tipo biologico e/o integrate
- miglioramento della qualità delle aree naturalistiche esistenti
- creazione di aree di svago o percorsi naturalistici
- utilizzazione delle agevolazioni previste dal PSR per fornire integrazioni al reddito

### 13 DEFINIZIONE DELLE AREE AGRICOLE

Per la definizione delle aree agricole si è proceduto alla valutazione di parametri relativi al suolo e fisico climatici, in particolare copertura vegetale, caratteristiche del suolo, acclività, altezza s.l.m.

Le linee guida indicano la suddivisione del territorio in n° 6 sottozone:

**Sottozona E1:** aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche. vocazionali e specializzate.

*Sono le aree in cui vengono attuate colture tipiche e specializzate quali vigneti D.O.C., colture orticole e floreali che si caratterizzano per la tipicità (colture protette, coltivazioni fuori terra, vivai ecc), produzioni frutticole/floricole tipiche (clementine, bergamotto, cedro, gelsomino, ecc. ed in genere colture limitate ad ambiti territoriali e microclimatici di modesta dimensione), aree vocazionali per colture specializzate (cipolla di Tropea, pomodoro di Belmonte, patate della Sila, ecc.) ivi comprese le formazioni di specie forestali che danno luogo a produzioni tipiche (pioppeti, pinete, castagneti, ecc.).*

**Sottozona E2:** Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni.

*Comprendono le aree con colture tipiche e specializzate, in territori agronomicamente di buona qualità, ad ampia base territoriale, con aziende aventi una solida organizzazione economica e produttiva.*

**Sottozona E3:** Aree che, caratterizzate da preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.

*In tali aree poste in genere a ridosso delle cinte perturbane sono presenti aggregati abitativi e tipologie rurali di vecchio impianto e di interesse storico ed ambientale.*

**Sottozona E4:** Aree boscate o da rimboschire.

*Sono: aree su cui insiste una copertura forestale superiore al 10% e che hanno una superficie minima superiore a 0,5 ha; aree che rientrano in specifici piani di rimboschimento; aree già boscate e percorse dal fuoco (siano esse comprese o no nel catasto delle zone percorse da fuoco).*

**Sottozona E5:** Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico-ambientale ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti.

Sono aree marginali a scarsa produttività fondiaria e di scarso valore agricolo, ma di alto valore paesaggistico e di interesse ambientale ai fini della difesa del suolo, spesso a forte pendenza ed a rischio di erodibilità e di forte instabilità idrogeologica.

*In queste aree potrebbero attuarsi attività agro-ambientali (colture biologiche), colture ed allevamenti alternativi a carattere molto estensivo, quali allevamenti avifaunistici, apicoltura ecc., ed iniziative di recupero in termini forestali.*

*In questa sottozona vanno incluse tutte le aree in cui siano già operanti vincoli diversi (idrogeologici, paesaggistici di rispetto fluviale e P.A.I., di rispetto stradale, zone Parco ecc. già perimetrata e con specifiche limitazioni di destinazione d'uso.*

**Sottozona E6:** Aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo-pastorale.

Sulla base delle indicazioni delle linee guida regionali, sono state individuate le sottozone che vanno dalla E1 alla E5.

Le sottozone E1 sono posizionate nella parte meridionale del territorio, ottime per le caratteristiche dei suoli, maggiormente interessate dalle colture olivicole di tipo intensivo e di seminativi ma con potenzialità di produzioni certificate.

Le sottozone E2 rappresentano quelle a buona valenza agricola e sono ubicate nelle aree con presenza di colture arboree specializzate e seminativi prevalentemente non intensive, variamente dislocati sul territorio comunale.

Le sottozone E3 ricadono prevalentemente lungo la fascia Nord del territorio comunale a confine con il mare, nelle aree a maggiore pressione antropica, dove anche le coperture vegetale e lo sfruttamento del suolo dal punto di vista agricolo non sono ottimali. Si tratta di aree che, pur se dal punto di vista dei suoli potrebbero avere una discreta potenzialità produttiva, nella maggior parte dei casi sono state compromesse dalla continua edificazione delle aree circostanti.

Le sottozone E4 sono quelle attualmente boscate o da rimboschire e che sono riportate nell'apposita tavola A.4; rientrano in quest'ambito anche le aree percorse da incendio anche ai fini degli adempimenti previsti dalla L.353/2000 art. 10; la legge recita che le zone boscate ed i

pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni; inoltre in tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. Su tali aree è vietata per dieci anni, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'Ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono, altresì, vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia. Riguardo la individuazione delle aree percorse da incendio, dalla visione del catasto incendi, dall'anno 2004 ad oggi è stato censito un solo incendio nell'anno 2015 e correttamente posizionato nella Tavola A.4.

Le sottozone E5 riguardano quelle a maggiore valenza naturalistica, paesaggistica e di tutela territoriale oltre che le aree di tutela del PAI, (R3, R4, aree di attenzione); il comune di Parghelia inoltre è interessato territorialmente da un Sito di Interesse comunitario (SIC) le cui caratteristiche ambientali sono indicate nell'apposito paragrafo; la perimetrazione interessa anche aree urbanizzate ad alta pressione antropica, dune sabbiose ecc: per tale motivo la classificazione "E5 speciale" individua tali aree come di tipo E5 ma soggette all'applicazione del DPR 357/97 e s.m.i. che individua una serie di procedure e studi all'utilizzo di tali territori.

Riguardo infine la sottozona E6, va fatto presente che il comune di Parghelia non ha effettuato la rilevazione delle aree soggette ad usi civici.

## 14 CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE

Le linee guida individuano le seguenti forme di classificazione delle aziende agricole:

T0: azienda non soggette ad alcuna forma di tutela: rientrano tutte quelle aziende di modesta o nessuna valenza economica e sociale e tutti quegli accorpamenti che non presentano alcuna valida destinazione. Possono essere interessati ai piani di riordino fondiario o ceduti per primi ad usi extra agricoli

T1 aziende soggette a parziale tutela: in questa categoria rientrano le aziende dedite in prevalenza a colture erbacee di pieno campo con modesti livelli organizzativi, bassi costi produttivi e basso indice di occupazione; favorire il riordino fondiario, agevolare interventi di miglioramento agrario e vincolare gli interventi edilizi ad un piano organico di miglioramento aziendale.

T2: Aziende soggette a tutela: aziende con buona organizzazione e produttività fondiaria di interesse economico e sociale per il territorio. Vanno tutelate contro l'estensione degli insediamenti extra-agricoli e gli interventi edificatori devono essere limitati ai fabbisogni produttivi scaturenti da un piano di miglioramento aziendale

T3: aziende soggette ad elevata tutela: aziende a notevole importanza produttiva ed occupazionale e ad alto impegno imprenditoriale. Tali aziende in generale non devono essere interessate da sottrazioni di suolo per usi extra agricoli se non per esigenze inderogabili e quando non sia possibile recuperare le aree strettamente necessarie nelle aziende appartenenti a classi di minore tutela

Sono quindi state prese in considerazione le aree ad utilizzazione agricola e la loro importanza nel sistema complessivo locale. Vista la limitata dimensione territoriale, il criterio seguito è stato quello di salvaguardare le aree dove è riconoscibile una certa rilevanza strutturale agricola e la eventuale possibilità di avviare produzioni certificate. Tale condizione si rileva a Sud del territorio comunale dove sono state individuate le aree con aziende di tipo T3. Le aziende di tipo T2 sono quelle dove è riscontrabile una certa attenzione alle attività agricole ed un minimo di investimenti in termini di capitali e lavoro.

Le aziende T1 e T0 individuate rientrano nei parametri indicati nelle linee guida. La perimetrazione di tutte le aree è stata riportata nella Tavola A.5

## **15 UNITÀ AZIENDALE MINIMA**

L'unità minima aziendale rappresenta, dal punto di vista economico quella di ampiezza sufficiente ad assorbire l'impegno di lavoro di una famiglia e capace di assicurare ad essa un reddito sufficiente. Normalmente essa deve fornire 2100 ore di lavoro (n° 1 ULU) e un reddito comparabile con quello percepito da altre attività produttive.

I concetti espressi di seguito valgono per tutte le sottozone individuate.

Allo scopo di individuare l'unità aziendale minima si procederà a dare le seguenti indicazioni:

### **15.1 Requisito del tempo di lavoro e della superficie**

Per la individuazione delle ULU, sono disponibili le tabelle ettaro coltura di cui alla delibera della Giunta Regionale n° 806 del 03/11/2008 (all. 4); dal tipo di coltura (o allevamento) presente sarà quindi possibile desumere le ULU necessarie per la costituzione di una unità aziendale minima (UAM) che varierà a seconda della destinazione colturale del fondo.

Per il calcolo delle ore lavorative nel caso di realizzazione di attività agrituristiche, sempre nel medesimo allegato 4 viene riportato integralmente l'allegato A della Legge Regionale 14/2009 a cui fare riferimento ai fini del calcolo delle ore lavorative convenzionali occorrenti per le singole attività agricole e per le attività del settore agrituristiche.

In ogni caso la UAM non deve essere inferiore a 10000 mq e in caso di appezzamenti non contigui, l'unità immobiliare va realizzata sull'appezzamento di maggiori dimensioni salvo che non vi siano impedimenti di natura paesaggistica, ambientale ed idrogeologica.

### **15.2 Requisito del reddito:**

Per quel che riguarda il requisito del reddito la situazione strutturale ed economica aziendale non consentirebbe, allo stato attuale, di conseguire redditi comparabili ad altre attività produttive; in tale ottica va quindi individuato un reddito che consenta quanto meno il sostentamento minimo di una famiglia che conduca una unità aziendale minima; a tale



scopo può essere considerato come riferimento (una volta soddisfatto il requisito del tempo di lavoro) il raggiungimento del reddito medio calcolato per la regione Calabria dal Ministero dell'Economia e Finanze che per i redditi relativi al 2015, corrisponde ad € 14.170,00. Tale valore deve essere aggiornato annualmente da parte degli uffici comunali.

Entrambi i requisiti (reddito e ore lavorative) dovranno essere dimostrati attraverso la presentazione di un piano di Miglioramento aziendale a firma di tecnico abilitato del settore agricolo (Dottore Agronomo, Perito agrario, Agrotecnico)

#### **ALLEGATI**

all. 1: Carta dei suoli

all 2: carta unità di paesaggio

all. 3: disciplinare di produzione della IGP Cipolla Rossa di Tropea

all. 4: Tabella ettaro coltura settore agricolo ed agrituristico

Il Tecnico  
Dott. Agr. Orazio Conti



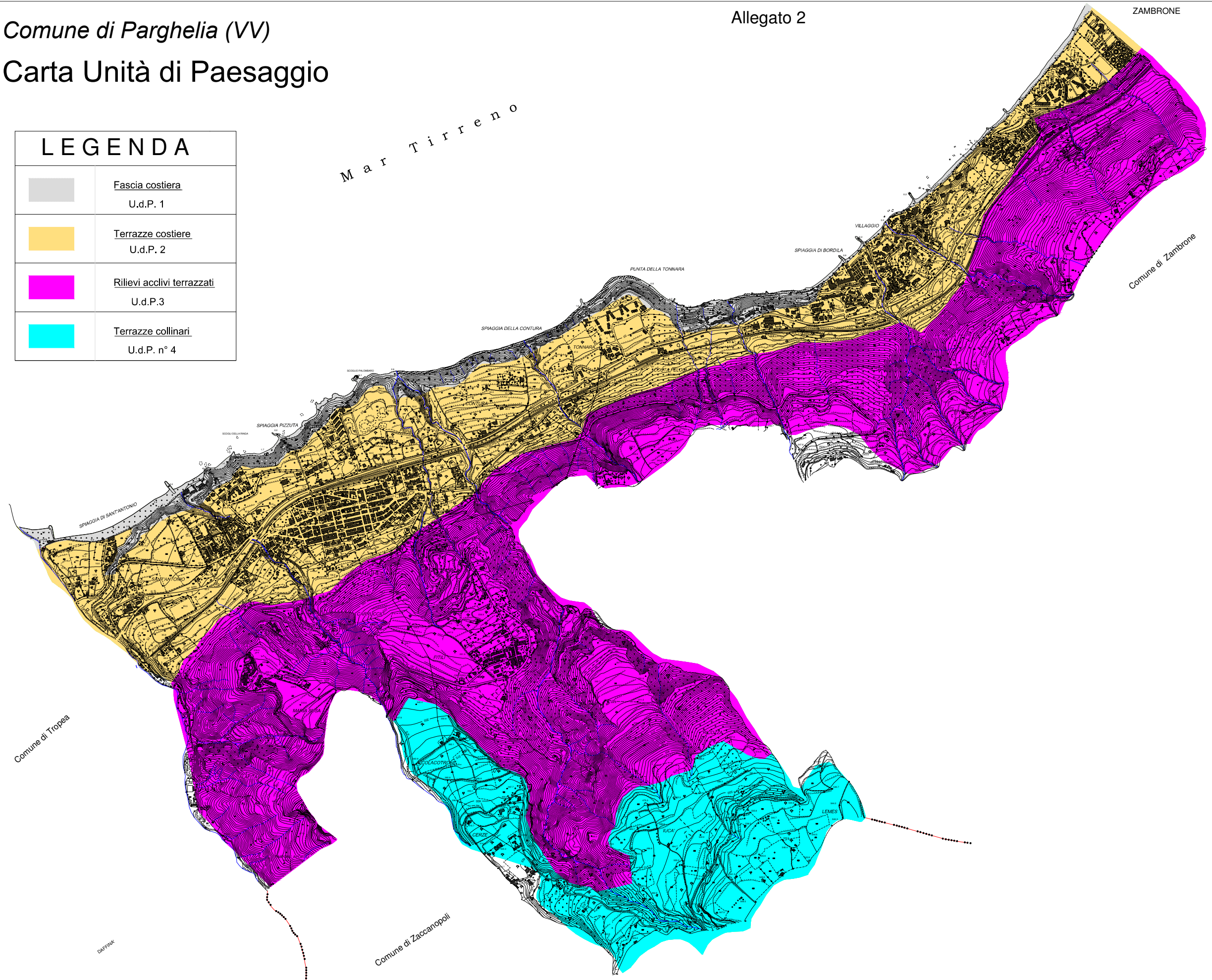


Comune di Parghelia (VV)

# Carta Unità di Paesaggio

Allegato 2

LEGENDA	
	Fascia costiera U.d.P. 1
	Terrazze costiere U.d.P. 2
	Rilievi acclivi terrazzati U.d.P.3
	Terrazze collinari U.d.P. n° 4



**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA  
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA  
"-CIPOLLA ROSSA DI TROPEA-  
-CALABRIA"**

**Art. 1 ( Denominazione)**

La indicazione geografica protetta I.G.P. "Cipolla Rossa di Tropea –Calabria–" designa i bulbi di cipolla rossa nella tipologia cipollotto, cipolla da consumo fresco, cipolla da serbo, che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione ai sensi del Reg. 2081\92 .

**Art. 2 (Descrizione del prodotto)**

La denominazione Cipolla Rossa di Tropea –Calabria- IGP individua i bulbi della Specie *Allium Cepa* limitatamente ai seguenti ecotipi autoctoni, che si distinguono in base alla forma e alla precocità di bulbificazione derivante dall'influenza del fotoperiodo:

- “Tondo Piatta” o primaticcia;
- “Mezza Campana” o medio precoce;
- “Allungata” o tardiva.

Si distinguono tre tipologie di prodotto:

**1) Cipollotto:**

- a) colore: bianco-rosato - violaceo
  - b) sapore: dolce, tenero.
  - c) calibro: si rimanda ai vincoli previsti dalle norme comunitarie;
- Il profilo merceologico del Cipollotto a I.G.P.comprende la Categoria I° .

**2) Cipolla da consumo fresco:**

- a) colore: bianco-rosso fino al violaceo.
  - b) sapore: dolci e teneri
  - c) calibro: si rimanda ai vincoli previsti dalle norme comunitarie;
- Il profilo merceologico della Cipolla da consumo fresco a I.G.P. comprende la Categoria I° .

**3) Cipolla da serbo:**

- a) colore: rosso-violaceo.
  - b) sapore: dolci e croccanti.
  - c) calibro: si rimanda ai vincoli previsti dalle norme comunitarie;
- Il profilo merceologico della Cipolla da serbo a I.G.P. comprende la Categoria I° .

### **Art. 3 (Zona di Produzione)**

La zona di produzione della Cipolla Rossa di Tropea –Calabria- IGP comprende, i terreni idonei ricadenti nel territorio amministrativo, tutto o in parte, dei seguenti comuni calabresi:

a) provincia di Cosenza:

parte dei comuni di Fiumefreddo, Longobardi, Serra d'Aiello, Belmonte, Amantea.

b) provincia di Catanzaro:

parte dei comuni di Nocera Terinese, Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme, Curinga.

c) provincia di Vibo Valentia:

parte dei comuni di Pizzo, Vibo Valentia, Briatico, Parghelia, Zambrone, Zaccanopoli, Zungri, Drapia, Tropea, Ricadi, Spilinga, Joppolo, Nicotera

#### **Delimitazione area provincia di Cosenza.**

**Foglio 236 IV S.O. I.G.M. della Carta d'Italia -1959 Fiumefreddo Bruzio–  
236 IV S.E. Monte Cucuzzo, 236 III N.E. Amantea**

La delimitazione dell'area ricadente nella provincia di Cosenza che va da Fiumefreddo Bruzio ad Amantea ha per limite Nord il Torrente Bardano dalla linea ferrata alla ex S.S. 18 tra il Km 358-359 in località Reggio - Scornavacca nel comune di Fiumefreddo.

Da questo punto il confine risale costeggiando la sponda Nord del Torrente Bardano per circa 1 Km per poi ridiscendere costeggiando la sponda Sud fino ad incontrare la ex SS 18 e da qui per 2 Km fino ad arrivare agli inizi del vallone Cordari.

Si risale dalla parte nord del vallone per circa 500 metri per ridiscenderlo verso sud fino ad incontrare nuovamente la ex SS 18 in località C. Aloe che delimita la zona ancora per 1 Km fino al torrente Agosto nei pressi della località Tarifi.

Si risale costeggiando la sponda Nord del torrente anzidetto per 1 Km fino all'incrocio della vecchia strada in località Zagarone che porta alla località S.Barbara; dall'incrocio si segue la strada verso Sud che porta alla località S.Croce e si prosegue lasciando la vecchia strada in direzione Sud per circa 180 metri fino ad incontrare il Torrente S.Croce che delimita i territori comunali di Longobardi e Belmonte Calabro.

Si ridiscende costeggiando la sponda Sud del torrente per circa 900 metri fino ad incontrare nuovamente la ex SS 18 nei pressi della località Campo di Mare.

Da qui il confine segue verso Sud la ex SS 18 per circa 3 Km fino ad arrivare al Torrente Verri e abbandonando la statale si segue una mulattiera che porta nel territorio comunale di Amantea passando dalla località di Camolo inferiore fino al Fiume Liceto in località S.Giuseppe.

Si risale il fiume sulla sponda nord in direzione est per circa 1.5 km per poi ridiscenderlo fino ad incontrare la strada comunale che collega Amantea a S. Pietro in località Cannavino.

Da qui attraversando il F. S. Maria, in localita' Valle Archi passando per S. Angelo attraverso la mulattiera, si incontra nuovamente la statale nei pressi del Km 371. Si prosegue verso sud attraversando il T. Calcato fino al centro abitato di S. Antonio in localita' Marinella e abbandonando la ex S.S. 18 si prosegue con la mulattiera fino alla localita' S. Precopio, da qui seguendo la sponda del T. Corallo in direzione ovest si incontra la statale che rappresenta il limite sud di detta area.

Da detto limite si risale seguendo la mulattiera che attraversa C. Corallo, Marincola arrivando in localita' Calcato alla periferia sud di Amantea incontrando la ferrovia. Da questo punto la linea ferrata segna il limite di coltivazione ovest fino ad incrociare il limite nord che chiude il perimetro di detta area. In alcuni tratti, nel comune di Amantea, il limite di coltivazione ovest si allontana di circa 100 metri dalla ferrovia in presenza di suoli sabbiosi.

La delimitazione riparte a distanza di 250 m dalla sponda del torrente Oliva dalla linea ferrata. Da qui si procede verso sud con la mulattiera passando nei pressi del c. a. Viola ad est di Campora arrivando alla S.S. silana di Cariatì n.108 tra il Km 2 e 3.

Proseguendo verso sud per circa 500 metri, costeggiando la suddetta statale si arriva al c.a. di C. Calogni e proseguendo, poi, con la mulattiera si attraversa il c.a. Cas° Aurato, nei pressi della sponda nord del F.Torbido che delimita il confine provinciale.

Seguendo tale confine si incrocia una mulattiera che percorsa in direzione sud –ovest incrocia la ex S.S. Tirrenia n. 18 nei pressi del c.a. Torre Vecchia e da qui si attraversano i c.a. di Quintieri, Ventura, la loc. Marina di Ventura, S. Giuseppe fino al Vallone Sciabbica, dal quale proseguendo per la mulattiera che attraversa Case De Luca e Ms. De Luca, s'incrocia la ex S.S. 18 e la linea ferrata fino a Marina De Luca. Da questa zona si risale costeggiando la linea di battigia ad una distanza di 200 m fino ad incrociare la sponda del F. Oliva che chiude il limite nord di detta area.

### **Delimitazione area provincia di Catanzaro.**

#### **Foglio 236 III S.E. Nocera Terinese- Foglio 241 IV N.E. Nicastro**

Parte dei terreni ricadenti nel comune di Nocera T. nella provincia di Catanzaro vengono per continuità indicati nella descrizione precedente e delimitati dai confini comunali e provinciali.

L'area che ricade nel comune di Falerna ha forma di un quadrilatero i cui lati sono rappresentati a nord dal limite comunale di Falerna fino alla localita' Marepitano, incrociando la mulattiera percorrendola in direzione Sud per circa 1 Km fino a raggiungere il naturale confine del vallone, il lato ovest è rappresentato dalla ex S.S. tirrenia inf. che rappresenta il lato che chiude il quadrato.

L'area di coltivazione che ricade parzialmente nei territori amministrativi di Gizzeria e Lamezia Terme ha per limite nord l'incrocio tra la S.S. Tirrenia inf. N.18 e la strada comunale nei pressi del lago La Vota. La strada comunale percorsa verso est, attraversando il torrente Casale, Torre S. Caterina, contrada Specchi, il torrente Spilinga fino ad arrivare ad incrociare la diramazione della S.S. Tirrenia nei pressi del Bastione di Malta. Da qui si arriva alla statale nei pressi del Km 402, giungendo all'incrocio di una mulattiera che percorrendola in direzione sud attraversa la localita' Passo di Mandra e il c.a. Paradiso, il Torrente Bagni in localita' Cafarone. Da questo

punto si procede in direzione sud-est per circa 600 m fino ad incrociare il Torrente Cantagalli e andando verso sud si arriva vicino all'aeroporto che si costeggia sul lato ovest per circa 200 m passando nei pressi della località Generale e con la mulattiera si arriva ad incrociare il fiume Amato in località Tregna. Si percorre la mulattiera verso sud attraversando Torre Amato in località Pagliarone e S. Nicola che segna il limite sud di detta area che costeggia l'insediamento industriale della Sir. Da questo limite si risale verso nord attraverso la mulattiera passando per la località Praia e Torrazzo fino all'incrocio con la strada comunale e superando il fiume Amato si prosegue fino alla loc. Cafarone all'altezza della congiunzione T. Bagni e T. Cantagalli. Con la mulattiera si arriva in località Marinella e all'incrocio con la S.S. Tirrenia n. 18 e della sua diramazione nei pressi di Gizzeria lido e torrente Spilinga. Si prosegue lungo la statale verso nord fino ad incontrare ed inglobare tutti i terreni della loc. Maricello e Lago la Vota chiudendo la perimetrazione di detta area.

### **Delimitazione area provincia di Vibo Valentia.**

#### **Foglio 241 II N. O Filadelfia -245 I N.E bis Tropea - 241 III S.O. Briatico-246 IV N.O Vibo Valentia**

La delimitazione ha inizio nei pressi della Torre Mezzapraia, (comune di Curinga – prov. Cz) ) seguendo il Canale Gagliato fino ad incontrare la linea ferroviaria per circa 2 km, oltrepassando la stazione di Francavilla Angitola arrivando al fiume Angitola.

Si lascia la ferrovia per seguire la S.S Tirrenia n.18 e l'attuale autostrada A3 per circa 2 km passando nei pressi della località Marinella giungendo vicino all'Istituto Nautico dal quale si risale verso Nord con una linea ideale posta ad una distanza media di 100 metri dal mare fino ad arrivare nuovamente a Torre di Mezzapraia, chiudendo il perimetro di confine.

La delimitazione dell'area da Vibo Valentia a Capo Nicotera ha inizio dalla stazione FS di Trainiti, in località Porto Salvo, ad 1 km da Vibo Marina.

Si giunge alla fiumara Rizzuta nei pressi del c.a. di Conidoni e risalendola dalla sponda nord fino a Sciconi si procede verso ovest seguendo il confine amministrativo fino alla fiumara Murria nei pressi di Potenzoni passando per la località Don Nuro.

Da qui si risale la sponda nord di detta fiumara per circa 1,5 Km attraversando la loc. Pilla e seguendo il confine comunale si arriva a Case Cotura. Si procede per la strada provinciale e si arriva fino a Papaglioniti proseguendo fino a Mesiano (frazione di Filandari) , da qui si procede con la Strada provinciale dei Pioppi fino a località Torre Galli di Caria (frazione di Drapia) e si arriva con l'interpoderale a Serramondo , si segue il crinale del Timpone che rappresenta il limite naturale della Piana di S. Lucia nel comune di Drapia e poi alla strada che porta a Gasponi .Da qui procedendo per 5 km si arriva a Brattirò attraversando il c.a. S. Agata e località piana di Cosimo.

Seguendo la mulattiera che porta a Spilinga, si passa per località Petti di Brattiro' e Madonna delle Fonti fino ad arrivare al centro di Panaia, da qui si percorre la strada comunale che porta a Coccorinello e Coccorino nei pressi della galleria omonima nel territorio di Joppolo.

Proseguendo verso Sud si segue la fascia costiera fino ad incontrare la strada secondaria che porta nei pressi della località Siroto passando per le località Quercia grande, Linasi e Joppolo.



Da Siroto si giunge a Nicotera attraversando l'ampia formazione terrazzica sottostante l'altopiano del Poro attraversando il c.a. Preitoni, e la localita' Piana Pugliesa. Da Nicotera si percorre la strada comunale che conduce al c.a. di Badia per circa 200 metri fino ad incontrare la mulattiera che porta alla strada comunale passante per Fosso S.Giovanni attraversando fosso S. Pietro e localita' Fontanelle. Da Fosso S.Giovanni, che costituisce il limite sud-ovest della zona di coltivazione, si torna indietro verso nord seguendo la mulattiera fino a Nicotera marina e da qui si arriva attraverso la strada comunale che porta a Siroto all'altezza di Petti di Camata. Abbandonando la strada e procedendo verso ovest per circa 1 km si arriva attraverso la strada comunale nei pressi di Joppolo marina. Si risale attraversando la localita' Poligari fino alla galleria di Coccorino.

Da qui si risale verso Nord seguendo la fascia costiera, osservando una distanza che va dai 100 dalla linea di costa attraversando in ordine Ricadi, C. Vaticano, Tropea, Parghelia, Zambrone, Briatico arrivando alla stazione di Trainiti che chiude il limite di coltivazione della cipolla.

#### **Art.4 (Origine del Prodotto)**

Diverse fonti storiche e bibliografiche attribuiscono l'introduzione della cipolla nel bacino mediterraneo ed in Calabria prima ai Fenici e dopo ai Greci diffondendosi in quel tratto di costa tra i mari "lametino" e "viboneto" che va da Amantea a Capo Vaticano ( Strabone lib.6 e Aristotile lib.7 De Repubblica). Ben apprezzata nel Medio Evo e nel Rinascimento, considerata principale prodotto dell'alimentazione e dell'economia locale veniva barattata in loco, venduta ed esportata via mare in Tunisia, Algeria e Grecia.

Citazioni si rilevano negli scritti dei numerosi viaggiatori che arrivano in Calabria fra il '700 e l'800 e visitando la costa tirrenica da Pizzo a Tropea, parlano delle comuni Cipolle Rosse di Tropea.

La cipolla rossa di Troppa -Calabria si diffonderà con maggiore impulso nel periodo borbonico, verso i mercati del nord Europa, diventando in breve ricercata e ben apprezzata così come racconta G.Valente. e Marafioti, Barrio, Fiore in Studi sulla Calabria di Leopoldo Pagano (1901) che riferisce pure sulla forma del bulbo e delle rosse bislunghe di Calabria ed i primi ed organizzati rilevamenti statistici sulla coltivazione della cipolla in Calabria sono riportati nell'Enciclopedia agraria Reda ( 1936 – 39).

Le caratteristiche merceologiche uniche che hanno conferito notorietà al prodotto a livello nazionale, e soprattutto il valore storico e culturale nell'area considerata ancora oggi vivo e presente nelle pratiche colturali, in cucina, nelle quotidiane espressioni idiomatiche e nelle manifestazioni folcloristiche, hanno reso il prodotto stesso oggetto di imitazioni e contraffazione della denominazione.

Ne consegue la necessità di tutelare la denominazione geografica e di creare un sistema di certificazione che garantisca allo stesso tempo la tracciabilità delle varie fasi di produzione. Pertanto i produttori della " Cipolla Rossa di Tropea – Calabria" e le particelle catastali su cui si coltiva, verranno iscritti in appositi elenchi gestiti dall'organismo di controllo di cui al successivo art. 7. Lo stesso organismo, accreditato presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, definirà le modalità di iscrizione nei suddetti elenchi e dei controlli affinché il prodotto IGP sia rispondente alle prescrizioni del disciplinare.

#### **Art. 5 (Metodo di ottenimento del prodotto)**



Le operazioni di semina per la "Cipolla Rossa di Tropea –Calabria- " vengono effettuate a partire da agosto, direttamente in vivaio, in campo o in contenitori alveolari.

Il trapianto si effettua da ottobre a gennaio per la cipolla precoce e gennaio-marzo per la tardiva, quando le piantine nel vivaio hanno raggiunto 15 cm di altezza e 4-5 foglie .

Per la produzione del cipollotto si pratica indifferentemente la semina diretta, il trapianto di semenzali o quello di bulbi dell'annata precedente accuratamente conservati, posti a dimora nel terreno da agosto in poi.

I sesti di impianto in funzione del terreno e della tecnica colturale variano da 4 -20 cm sulla fila a 10 – 22 cm nell'interfila con densità variabile da 250.000 piante\ ettaro a 900.000 piante \ ettaro , quest'ultima con 4 bulbi per foro ad attecchimento definitivo.

Tra le ordinarie operazioni colturali si ricorre all'irrigazione variabile in funzione dell'andamento pluviometrico e del tipo di terreno.

Successivamente alla raccolta i bulbi dei cipollotti devono subire l'eliminazione della tunica esterna sporca di terra, la spuntatura delle code a 40 cm e quindi essere posti in cassette disposti in fascetti.

Per la cipolla da consumo fresco i bulbi privati dalla tunica esterna vengono sottoposti all'eventuale taglio delle code se superano i 60 cm e poi riuniti in fasci di 5-8 kg e posti in cassoni o cassette.

Per la cipolla da serbo i bulbi vengono deposti in andane sul terreno coprendoli con le stesse foglie e lasciandoli un tempo variabile da 8 a 15 giorni per farli asciugare, far acquisire compattezza, resistenza ed una colorazione rosso vivo. I bulbi una volta disidratati possono essere scollettati o, mantenendo le code, destinati alla produzione di trecce.

#### **Art. 6 ( Legame con l'ambiente)**

Per la produzione della "Cipolla Rossa di Tropea –Calabria- " sono idonei tutti i terreni sabbiosi o tendenzialmente sabbiosi, di medio impasto, a tessitura franco –argillosa o limosa che corrono lungo la fascia costiera o che costeggiano fiumi e torrenti, di origine alluvionale che seppur ghiaiosi non limitano lo sviluppo e l'accrescimento del bulbo.

I terreni costieri sono idonei alla coltura della cipolla precoce da consumo fresco , quelli di aree interne, di natura argillosa e franco-argillosa sono adatti alla tardiva da serbo.La cipolla da sempre è stata presente nell'alimentazione degli agricoltori e nelle produzioni locali, già il viaggiatore in Calabria dr.Albert nel 1905 in visita a Tropea è impressionato dalla miseria dei contadini che mangiano solo cipolla.

Nei primi del '900 la "Cipolla Rossa di Tropea –Calabria- " abbandona la coltivazione dei piccoli giardini e degli orti familiari per passare a estensioni considerevoli nel 1929 con l'acquedotto della Valle Ruffa che consente d'irrigare ed avere rese maggiori e miglioramento della qualità.

Alla prima produzione organizzata nei territori di Tropea , Parghelia, Briatico e Zambrone, Ricadi ed il suo interno si è successivamente aggiunto, con forte impulso il territorio costiero a Nord del Golfo di S.Eufemia, individuabile tra i comuni di Gizzeria e Longobardi, con particolare sviluppo tra Amantea – Campora, Nocera.

Oggi come allora, la cipolla rossa è presente negli orti familiari come nelle grandi estensioni , nel paesaggio rurale ,nell'alimentazione e nei piatti locali e nelle tradizionali ricette.

## **Art. 7 (areale di condizionamento del prodotto)**

Tutte le operazioni di condizionamento devono avvenire presso l'area di produzione descritta nell'art. 3, a garanzia della tutela, della tradizione e della tracciabilità.

## **Art. 8 (Organismo di controllo)**

Il controllo sulla rispondenza del prodotto al presente disciplinare, sarà svolto da un organismo conforme a quanto stabilito dall'art.10 del Reg. CEE 2081/92.

## **Art. 9 (Etichettatura e caratteri commerciali del prodotto)**

All'atto dell'immissione al consumo i bulbi con l'indicazione geografica protetta "Cipolla Rossa di Tropea –Calabria-" devono presentare le caratteristiche previste per la I ° categoria delle norme comuni di qualità.

Per l'immissione al consumo i bulbi designati dalla I.G.P. "Cipolla Rossa di Tropea –Calabria-" devono essere confezionati secondo le seguenti modalità:

- I cipollotti si riuniscono in fascetti e posti in cassette di cartone, plastica o legno, pronti per la vendita.

- La cipolla da consumo fresco è raccolta in mazzi da 5-8 kg posti in cassoni e cassette.

Per le cipolle da serbo, il confezionamento, di peso variabile fino ad un massimo di 25 Kg, avviene in sacchetti o cassette.

Il numero dei capi per formare le trecce parte, indipendentemente dal calibro, da un minimo di 6 bulbi e per uno stesso imballaggio il numero ed il peso devono essere uniformi.

Sui contenitori devono essere indicati, in caratteri di stampa doppi rispetto a tutti gli altri, le diciture "Cipolla Rossa di Tropea –Calabria-" I.G.P. accompagnata dalla specificazione della tipologia "cipollotto" , "cipolla da consumo fresco" , "cipolla da serbo" e dal marchio.

Sui contenitori devono essere, altresì, riportati tutti gli elementi atti ad individuare il nome, la ragione sociale e l'indirizzo del confezionatore, il peso netto all'origine, nonché eventuali indicazioni complementari ed accessorie non aventi carattere laudativo e non idonee a trarre in inganno il consumatore sulla natura e le caratteristiche del prodotto.

I Cipollotti e le cipolle da consumo fresco riuniti in fasci, nonché le cipolle da serbo in treccia, all'immissione al consumo, porteranno un adesivo recante il logo ed il marchio tale da renderli perfettamente riconoscibili.

E' vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi: dolce, croccante, tenera, non piccante, genuina, tipica.

E' tuttavia consentito l'uso di nomi, ragioni sociali, marchi privati purché non abbiano significato laudativo che possa trarre in inganno il consumatore.

Il marchio è rappresentato dalla rupe di Tropea su cui si eleva il Santuario Benedettino di Santa Maria dell'Isola. Il logo si presenta costituito dalle seguenti colorazioni e particolarità elaborate facendo riferimento alla Tavolozza colori Pantone "Matching system –lucidi" così come sotto riportato:

1. cielo -pantone 304 cvc-;
2. mare -pantone 2985 cvc-;
3. vegetazione -pantone 349 cvc-;
4. rupe -pantone 149 cvc-;
5. spiaggia -pantone 1205 cvc-;

6. santuario -pantone 1595 cvc-;
7. muro che circonda lo spiazzo antistante -pantone 1595 cvc-;
8. tetto del santuario -pantone 131 cvc-;
9. spiazzo antistante il santuario e scale -pantone 1205 cvc-;
10. denominazione dell'I.g.p. riportata in alto nel cielo in posizione centrale -pantone red 032 cvc-;
11. la denominazione dell'I.g.p. riportata in alto nel cielo in posizione centrale presenta carattere "*Engravrs Roman BT*", stile Normale e dimensione 28;
12. cipolle poste nella parte bassa destra del logo -pantone red 032 cvc- e -pantone 106 cvc-;
13. contorno logo e apertura grotta della rupe -pantone hexachrome black cvc-.

**Art. 10 (commercializzazione prodotto trasformato)**

I prodotti per la cui preparazione è utilizzata la "Cipolla Rossa di Tropea – Calabria" I.G.P., anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento alla detta Indicazione Geografica senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che:

- Il prodotto a Indicazione Geografica Protetta, certificato come tale, costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica;
- Gli utilizzatori del prodotto a indicazione geografica protetta siano autorizzati dai titolari del diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione dell'I.G.P. riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle Politiche Agricole. Lo stesso consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri ed a vigilare sul corretto uso della indicazione geografica protetta. In assenza di un Consorzio di tutela incaricato le predette funzioni saranno svolte dal Mipaf in quanto autorità nazionale preposta all'attuazione del Reg. (CEE) 2081/92.

L'utilizzazione non esclusiva dell'Indicazione Geografica Protetta consente soltanto il suo riferimento, secondo la normativa vigente, tra gli ingredienti del prodotto che lo contiene, o in cui è trasformato o elaborato.

**TABELLA ETTARO - COLTURA****FABBISOGNO ORE PER HA DI COLTURA E PER UBA****Avvertenze generali**

Le ore indicate nella tabella che segue sono state determinate tenendo conto sia dei tempi tecnicamente occorrenti per l'esecuzione delle operazioni, sia dei tempi necessari in ogni azienda per le operazioni di carattere generale (manutenzioni, commercializzazione dei prodotti, spostamenti, controlli, ecc.).

**Note per l'attribuzione delle ore lavorative alle colture**Grado di meccanizzazione

Scarso, quando le operazioni colturali normalmente meccanizzabili vengono eseguite totalmente o prevalentemente a mano;

Elevato, quando la totalità delle operazioni normalmente meccanizzabile viene eseguita con macchine adeguate;

Medio, in tutti gli altri casi.

Il grado di meccanizzazione scarso è quindi riservato a:

- aziende con gravi carenze di dotazione di macchinari o che, per particolari motivi non possono ricorrere ai noleggi esterni.
- aziende che, per particolari condizioni di giacitura e/o sistemazione dei terreni, debbono eseguire manualmente anche quelle operazioni che altrove sono meccanizzabili.

Ortaggi in coltura annuale: colture orticole che consentono al massimo il succedersi di due coltivazioni sullo stesso appezzamento nel corso dell'anno.

Orto in coltura intensiva: superficie sulla quale si succedono nel corso dell'anno 3 o più colture.

**Note per l'attribuzione delle ore lavorative al Bestiame.**1) Rispondenza tecnica delle strutture zootecniche:

scarsa: quando le operazioni di alimentazione ed abbeveraggio, mungitura e sgombero letame, necessarie per il tipo di allevamento in esame vengono eseguite totalmente o prevalentemente a mano;

elevata: quando le operazioni di alimentazione ed abbeveraggio, mungitura e sgombero letame, necessarie per il tipo di allevamento in esame sono adeguatamente meccanizzate;

medio: in tutti gli altri casi.

- 2) Allevamento allo stato libero: nel caso di allevamento allo stato libero (cioè con pascolamento nella maggior parte dell'anno), adottare le ore indicate nella colonna della rispondenza tecnica elevata delle strutture zootecniche, ulteriormente ridotte del 30%.

<b>TABELLA – ORE LAVORATIVE COLTURE - (Unità di riferimento: 1 ettaro)</b>	<b>GRADO DI MECCANIZ.</b>		
	<b>scarso</b>	<b>medio</b>	<b>elevato</b>
<b>Grano-Orzo-Segale-Avena</b>	<b>175</b>	<b>140</b>	<b>120</b>
<b>Riso</b>	<b>170</b>	<b>145</b>	<b>120</b>
<b>Mais da granella-Sorgo-Leguminose da granella</b>	<b>200</b>	<b>160</b>	<b>130</b>
<b>Mais trinciato</b>		<b>130</b>	<b>100</b>
<b>Patata-Barbabietola da zucchero e da foraggio</b>	<b>300</b>	<b>200</b>	<b>150</b>
<b>Piante da seme oleaginoso</b>	<b>180</b>	<b>150</b>	<b>120</b>
<b>Prati permanenti ed in rotazione</b>	<b>180</b>	<b>150</b>	<b>130</b>
<b>Erbai intercalari</b>	<b>120</b>	<b>100</b>	<b>80</b>
<b>Pascoli di pianura e collina</b>		<b>35</b>	<b>25</b>
<b>Pascoli di collina depressa e montagna</b>		<b>10</b>	

<b>TABELLA – ORE LAVORATIVE</b>	<b>GRADO DI MECCANIZ.</b>		
	<b>COLTURE - (Unità di riferimento: 1 ettaro)</b>	<b>scarso</b>	<b>medio</b>
<b>Orto in coltura intensiva</b>		<b>2200</b>	<b>1800</b>
<b>Menta ed altre piante officin9opali</b>	<b>550</b>	<b>450</b>	<b>350</b>
<b>Fragola</b>	<b>2450</b>	<b>2200</b>	<b>1900</b>
<b>Lampone-Mirtillo-Ribes</b>	<b>2450</b>	<b>2200</b>	<b>1900</b>
<b>Colture floricole in pieno campo</b>	<b>3500</b>	<b>3000</b>	<b>2500</b>
<b>Colture in serra fissa e funghicoltura</b>		<b>23000</b>	<b>20000</b>
<b>Vigneto</b>	<b>1000</b>	<b>850</b>	<b>700</b>
<b>Agrumeto</b>	<b>1200</b>	<b>1000</b>	<b>800</b>
<b>Frutteto (la voce include anche il Castaneto da frutto)</b>	<b>800</b>	<b>650</b>	<b>550</b>
<b>Actinidia</b>	<b>1500</b>	<b>1300</b>	<b>1000</b>
<b>Oliveto</b>	<b>800</b>	<b>650</b>	<b>550</b>
<b>Castaneto, Pioppeto, Noceto ecc. da legno</b>	<b>40</b>	<b>32</b>	<b>25</b>
<b>Vivaio vitifrutticolo e forestale</b>	<b>4000</b>	<b>3500</b>	<b>3000</b>
<b>Vivaio di piante ornamentali</b>			

<b>attività aziendali relativa alla trasformazione dei prodotti</b>	<b>GRADO DI MECCANIZZAZIONE</b>		
	<b>(Unità di riferimento: 1 q.le di prodotto da trasformare)</b>	<b>scarso</b>	<b>medio</b>
Uva a vino sfuso	3	2	1,5
vino sfuso a vino in bottiglia	4	3	1,5
latte a burro e latte scremato	2,5	2	1
latte intero o scremato a formaggio	8	5	2
<b>BESTIAME (unità di misura : 1 capo)</b>			
Vacche da latte	120	100	70
Vacche nutrici	80	60	50
altre categorie di bovini	60	40	30
Suini sotto l'anno	12	10	8

attività aziendali relativa alla trasformazione dei prodotti	GRADO DI MECCANIZZAZIONE		
	scarso	medio	elevato
(Unità di riferimento: 1 q.le di prodotto da trasformare)			
Suini sopra l'anno	60	40	30
Ovini e caprini sotto l'anno	10	8	6
Ovini e caprini sopra l'anno	25	20	15
Avicunicoli	0,6	0,4	0,3
Apicoltura (unità di misura ore/arnia)		12	10

Settore Agrituristico

ALLEGATO "A" L.R. 14/2009

Parametri Tempo Lavoro Per L'Attività Agricola

Coltivazioni		Minimo	Massimo	
Seminativo asciutto semplice ed erborato	gg. II.	10	20	Ha/anno
Foraggere irrigue	gg. II.	20	30	Ha/anno
Colture industriali e ortaggi a pieno campo	gg. II.	150	200	Ha/anno
Ortaggi in coltura semi-protetta	gg. II.	250	300	Ha/anno
Ortaggi in serra	gg. II.	1000	1200	Ha/anno
Fiori e/o piante ornamentali in serra	gg. II.	1200	1500	Ha/anno
Agrumeto	gg. II.	60	90	Ha/anno
Frutteto	gg. II.	80	120	Ha/anno
Piccoli frutti	gg. II.	350	400	Ha/anno
Vigneto da vino	gg. II.	80	120	Ha/anno
Vigneto da tavola	gg. II.	120	140	Ha/anno
Vigneto protetto	gg. II.	130	150	Ha/anno
Oliveto da olio	gg. II.	50	80	Ha/anno
Oliveto da mensa	gg. II.	70	100	Ha/anno
Castagneto da frutto	gg. II.	20	30	Ha/anno
Pascolo	gg. II.	3	6	Ha/anno
Bosco	gg. II.	5	10	Ha/anno

Allevamenti		Minimo	Massimo	
Bovini da carne	gg. II.	6	10	Per capo/anno
Bovini da latte	gg. II.	10	15	Per capo/anno
Ovicaprini	gg. II.	2	4	Per capo/anno
Suini	gg. II.	3	5	Per capo/anno
Equini	gg. II.	3	5	Per capo/anno
Conigli	gg. II.		150	Per 100 femmine/anno
Polli da carne	gg. II.		150	Per 5000 capi/anno
Ovaiole	gg. II.		300	Per 5000 capi/anno
Api	gg. II.	30	40	Per 25 famiglie/anno

**Parametri Tempo Lavoro Per L'Attività Agrituristica**

Ospitalità

In appartamenti/monocalci ore/mese		In camere di 2 posti letto ore/giorno				
Posti letto	Ore lavoro	N° camere autorizzate	Alloggio	Alloggio + 1 <sup>a</sup> colazione	Alloggio + ½ pensione	Alloggio + pensione
2	12	1	0,05	1	2.05	3.05
4	14	2	1	1.05	3.02	4.03
6	16	3	1.04	1.09	3.09	5.01
8	18	4	1.08	2.04	4.05	6
10	20	5	2.02	2.09	5.01	6.09
12	22	6	2.06	3.04	5.07	7.08
14	24	7	3	3.09	6.02	8.04
16	26	8	3.04	4.04	6.07	9
18	28	9	3.08	4.09	7.02	9.06
20	30	10	4.02	5.03	7.09	10.05
In appartamenti/monocalci ore/mese		In camere di 2 posti letto ore/giorno				
Posti letto	Ore lavoro	N° camere autorizzate	Alloggio	Alloggio + 1 <sup>a</sup> colazione	Alloggio + ½ pensione	Alloggio + pensione
22	32	11	4.06	5.08	8.06	11.04
24	34	12	5	6.02	9.03	12.03
26	36	13	5.04	6.07	9.09	13.01
28	38	14	5.08	7.02	10.05	13.08
30	40	15	6.02	7.07	11.01	14.05

Agricampeggio: ore/mese 6 per piazzola di sosta autorizzata

Ristoro agrituristico

Posti a tavola autorizzati		Cena giorni di apertura						Pranzo e cena giorni di apertura					
		1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
10	Ore/sett.	4	8	12	17	21	25	7	13	20	25	30	35
20	Ore/sett.	6	12	18	24	30	35	10	20	30	39	47	55
30	Ore/sett.	8	17	25	33	42	50	13	27	40	53	67	75
40	Ore/sett.	10	21	30	40	51	60	16	31	45	59	73	87
50	Ore/sett.	12	24	36	48	60	70	20	40	60	74	88	100
60	Ore/sett.	14	29	43	57	71	84	22	42	62	82	102	120

Attività ricreative e culturali

Per attività di maneggio	12 ore/mese per capo equino
Per altre attività ricreative (pesca, gioco a bocce, bicicletta, ecc.)	10% dell'attività di ospitalità
Per attività culturali (spettacoli, serate danzanti e musicali, ecc.)	5 giorni/anno

Trasporti, sorveglianza, operazioni generiche, contabilità

Per attività di ospitalità e/o agriturismo	30 ore/anno
Per attività di ristoro agriturismo e/o somministrazione pasti	1/2 ora/giorno

**Si riporta integralmente l'art. 4 della L.R. 14/2009**

**Art. 4**

*(Criteri per la valutazione del rapporto di connessione dell'attività agrituristica con l'attività agricola)*

1. Le attività di cui all'articolo 2 (*attività agrituristiche n.d.r.*) devono essere esercitate attraverso l'utilizzazione dell'azienda in rapporto di connessione e complementarietà con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento degli animali. Il rapporto di connessione si realizza quando nell'esercizio delle attività agrituristiche sono utilizzate le materie prime ed i locali dell'azienda agricola.
2. Le attività agricole devono rimanere prevalenti rispetto alle attività agrituristiche. Detta prevalenza è realizzata quando il tempo di lavoro necessario per l'esercizio dell'attività agricola e delle produzioni, nel corso dell'anno solare, è superiore al tempo necessario per l'esercizio dell'attività agrituristica. Per le attività agrituristiche svolte in forma associativa o cooperativa il calcolo del tempo-lavoro viene effettuato sommando i rispettivi valori di ciascuna azienda.
3. Le imprese agricole dove si svolge attività agrituristica sono obbligate alla costituzione del fascicolo aziendale ai sensi del DPR 503/99 e D.lgs. 99/2004.
4. Per le aziende ricadenti nelle aree di montagna definite ai sensi della normativa comunitaria vigente, nonché nelle aree comprese nei parchi nazionali e regionali o che pur non ricadendo in dette zone, praticano agricoltura biologica, il tempo dedicato all'attività agricola viene moltiplicato per un coefficiente compensativo pari a 2.
5. Le tabelle per il calcolo delle ore lavorative convenzionali occorrenti per le singole attività agricole e per le attività agrituristiche sono contenute nell'allegato A.
6. Il rapporto di connessione è presunto, quando:
  - a) la ricezione e somministrazione di pasti e bevande interessano un numero di ospiti non superiore a 10 l'attività agricola si considera comunque prevalente, purché l'azienda coltivi una superficie di almeno 2 ettari;
  - b) nel caso di aziende che danno ospitalità ai campeggiatori utilizzando fino a cinque piazzole.
7. Nei casi di cui al comma 6 è consentito l'uso della cucina domestica.